Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 29 maggio 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 29 maggio 2026

Area Emilia Romagna

28/05/2026 **Ansa.it** 5
Crisi Kamila, presidio dei lavoratori in Prefettura e Comune a Parma

28/05/2026 **Parma Today** 6
Kamila chiude a Parma: protesta dei lavoratori dopo l'annuncio di 90 licenziamenti

28/05/2026 **Voce** 7
Carpi celebra l'80esimo anniversario del voto alle donne

28/05/2026 **corrieredibologna.it** 8
Vasco Rossi a Rimini tra soundcheck e data zero: dalla scaletta alle limitazioni al traffico, le informazioni necessarie per vivere al meglio la due giorni del Blasco

Controllate e partecipate

29/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 25 *Cristina Casadei* 10
Contratto dei bancari, manager e azionisti cauti sull'aumento di 518 euro

29/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 17 12
Assicurazioni, UnipolSai e Poste I. i brand più forti. Allianz ha la reputazione più alta

29/05/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 39 13
"Vietato arrendersi" a Ferrara Domani incontro a Il Castello

29/05/2026 **La Repubblica** Pagina 28 *SARA SCARAFIA* 14
Appuntamento a Bologna siete invitati alla festa

29/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 90 16
'Umberto Eco (Desclasificado)' Il saggio letterario di Aparisi Cabrera

Coop e Cooperazione

29/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 80 17
Coop in via Marx: inaugurazione alle porte

29/05/2026 **Giornale di Brescia** Pagina 15 18
Polpo e lasagne per la creatività del team del Cfp Canossa

29/05/2026 **Corriere Romagna** Pagina 21 20
Donne, lavoro e diritti "Parla con lei": parte oggi il ciclo di incontri

29/05/2026 **Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 9 22
Facchinaggio, fissate le nuove tariffe minime nel territorio romagnolo

28/05/2026 **Quotidiano di Sicilia** Pagina 10 *FRANCESCO SANFILIPPO* 23
Cooperative siciliane unite per favorire lo sviluppo

29/05/2026 **La Stampa (ed. Asti)** Pagina 37 25
Dai soci astigiani l'ok al bilancio NovaCoop "Sono cresciuti il fatturato e la solidarietà"

29/05/2026 **Il Giornale del Piemonte e della Liguria** Pagina 15 26
Una lunga festa estiva per i cinquant'anni del Teatro della Tosse

29/05/2026 **Corriere di Siena** Pagina 28 29
Tyke e gli elefanti in rivolta raccontati nel libro di Francesco Cortonesi

29/05/2026 **Il Tirreno** Pagina 20 30
Goldoni Tra i big in arrivo anche Capossela e Marcorè

29/05/2026 **Il Tirreno** Pagina 24 32
Un viaggio dentro la filiera dei prodotti ittici per gli studenti del comprensivo Guerrazzi

29/05/2026 **Il Tirreno** Pagina 31 33
Delegazione da Gorom-Gorom accolta nella sala consiliare

29/05/2026 **Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)** Pagina 26 *LUCA BASILE* 34
Viabilità Nuova rotatoria in arrivo sull'Aurelia

Concorrenza GDO

28/05/2026 **Distribuzione Moderna** 35
Conad Nord Ovest tra nuovi store e restyling dei punti vendita

28/05/2026 **Alimentando** 37
A Bagno di Gavorrano (Gr) apre il nuovo supermercato Conad di Via Berlinguer

28/05/2026 **Distribuzione Moderna** 38
Tosano, vendite a 1,66 miliardi (+10%). Sviluppo puntato sull'area 1 Nielsen

29/05/2026 **Italia Fruit** 39
Famila è il quarto supermercato in Italia, toccati i 3,3 miliardi di fatturato

29/05/2026 **Il Gazzettino** Pagina 61 40
Despar Nord investe sulle persone per crescere insieme al territorio

29/05/2026 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 22 *EVA FRANCESCHNI; PADOVA* 42
Un miliardo di fatturato per Despar Nord in Veneto

29/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 75 44
Per Despar doppia apertura in provincia

29/05/2026 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 3 45
Stazione delle corriere, primo piano restaurato "Spazi per investitori"

29/05/2026 **Il Cittadino** Pagina 38 47
«Il commercio di vicinato sia valorizzato»

29/05/2026 **Quotidiano di Bari** Pagina 15 48
A Bari arriva "Sport Senza Confini"

29/05/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 48 50
Finale Furti di notte nei supermercati Tre in carcere

29/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ancona)** Pagina 74 51
Aggredisce i clienti del supermercato

Economia, consumi e società

29/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *E.Sg.* 52
Gruppo GranTerre, fatturato a 1,87 miliardi

29/05/2026 **L'Espresso** Pagina 80 *EUGENIO OCCORSIO* 53
No sovvenzioni Sull'energia serve un piano

29/05/2026 **Corriere della Sera** Pagina 39 *FAUSTA CHIESA* 55
«Il caro-bollette in Italia? Tariffe in linea con la Ue»

29/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 3 *Giovanni Parente, Gianni Trovati* 56
Dagli scontrini allineati ai Pos già 1 miliardo di incassi extra

29/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 10 *Pietro Menzani* 58
Eurispes: sei italiani su 10 arrivano a fine mese con fatica

29/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 9 *Giorgio Pogliotti* 60
Under 35, sale il divario: più poveri e indebitati

Innovazione e mondo digitale

29/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 27 *Marika Gervasio* 62
La sfida giocata su piattaforme industriali, AI e digitalizzazione

29/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 6 *MICHELE MAGNO* 64
L'IA non soppianterà gli occupati. Da sempre, ai lavori che scompaiono, se ne sono sempre sostituiti dei nuovi

29/05/2026 **L'Espresso** Pagina 82 *MARCO MONTEMAGNO* 65
Altro che stagista l'Ia adesso sceglie e agisce per te

Segnalazioni

29/05/2026 **Corriere di Bologna** Pagina 25 *Massimo Marino* 67
Quel grande mantenuto

29/05/2026 **Il Piccolo** Pagina 23 *-P.S.* 69
Addio a Della Marina Ivinich cofoondatrice di Unicef Italia

29/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 38 70
Enzo Iacchetti ospite a Grand Tour Italia

Ansa.it

Area Emilia Romagna

Crisi Kamila, presidio dei lavoratori in Prefettura e Comune a Parma


Ansa.it

Crisi Kamila, presidio dei lavoratori in Prefettura e Comune a Parma

05/28/2026 17:30

Dopo l'annuncio di 90 licenziamenti e la chiusura del magazzino Kamila di Parma entro inizio agosto, la protesta dei lavoratori supportata dal sindacato Adl Cobas è arrivata oggi nel centro della città emiliana con un doppio presidio: sotto la prefettura e in municipio. Il sindacato ha chiesto in entrambe le sedi l'apertura di un tavolo di crisi con la cooperativa Md Service, che si occupa di logistica per la grande distribuzione. I lavoratori sono stati ricevuti dal prefetto Antonio Lucio Garufi, in seguito hanno avuto un colloquio gli assessori al welfare Ettore Brianti e alle politiche del lavoro Francesco De Vanna. I due rappresentanti della giunta Guerra hanno preso l'impegno di sondare altre aziende dell'area Spip che potrebbero eventualmente afferire nel magazzino Kamila una volta chiusa l'attuale gestione. Il sindacato ha sollecitato la parte politica a chiedere l'apertura di un tavolo di salvaguardia occupazionale a livello regionale. Agli incontri non hanno partecipato rappresentanti della cooperativa che, secondo Adl Cobas è soltanto l'ultimo anello della catena d'appalto e fino ad oggi "ha soltanto comunicato i licenziamenti dichiarando di non essere in grado di mettere in campo soluzioni alternative: licenziamenti e Naspi per tutti". Per Adl Cobas "questa situazione è il risultato delle scelte industriali di Coop Alleanza 3.0, che ha deciso di spostare le attività con la riapertura del centro di distribuzione di Anzola dell'Emilia, luogo che già sei anni fa era stato teatro di un pesantissimo conflitto sociale che aveva lasciato per strada oltre 200 lavoratori. Ora quel sito viene è stato riaperto proprio con la gestione in appalto della stessa Kamila, assorbendo il lavoro di Parma ma non i lavoratori". (ANSA) Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Dopo l'annuncio di 90 licenziamenti e la chiusura del magazzino Kamila di Parma entro inizio agosto, la protesta dei lavoratori supportata dal sindacato Adl Cobas è arrivata oggi nel centro della città emiliana con un doppio presidio: sotto la prefettura e in municipio. Il sindacato ha chiesto in entrambe le sedi l'apertura di un tavolo di crisi con la cooperativa Md Service, che si occupa di logistica per la grande distribuzione. I lavoratori sono stati ricevuti dal prefetto Antonio Lucio Garufi, in seguito hanno avuto un colloquio gli assessori al welfare Ettore Brianti e alle politiche del lavoro Francesco De Vanna. I due rappresentanti della giunta Guerra hanno preso l'impegno di sondare altre aziende dell'area Spip che potrebbero eventualmente afferire nel magazzino Kamila una volta chiusa l'attuale gestione. Il sindacato ha sollecitato la parte politica a chiedere l'apertura di un tavolo di salvaguardia occupazionale a livello regionale. Agli incontri non hanno partecipato rappresentanti della cooperativa che, secondo Adl Cobas è soltanto l'ultimo anello della catena d'appalto e fino ad oggi "ha soltanto comunicato i licenziamenti dichiarando di non essere in grado di mettere in campo soluzioni alternative: licenziamenti e Naspi per tutti". Per Adl Cobas "questa situazione è il risultato delle scelte industriali di Coop Alleanza 3.0, che ha deciso di spostare le attività con la riapertura del centro di distribuzione di Anzola dell'Emilia, luogo che già sei anni fa era stato teatro di un pesantissimo conflitto sociale che aveva lasciato per strada oltre 200 lavoratori. Ora quel sito viene è stato riaperto proprio con la gestione in appalto della stessa Kamila, assorbendo il lavoro di Parma ma non i lavoratori". (ANSA) Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

Parma Today

Area Emilia Romagna

Kamila chiude a Parma: protesta dei lavoratori dopo l'annuncio di 90 licenziamenti


Parma Today

Kamila chiude a Parma: protesta dei lavoratori dopo l'annuncio di 90 licenziamenti

05/28/2026 18:15

Dopo l'annuncio della chiusura del magazzino Kamila di Parma entro l'inizio di agosto e dei conseguenti 90 licenziamenti, la protesta dei lavoratori è arrivata nel centro della città con un doppio presidio davanti alla Prefettura e al Municipio. La mobilitazione, sostenuta dal sindacato Adl Cobas, punta a chiedere l'apertura di un tavolo di crisi con la cooperativa Md Service, attiva nella logistica per la grande distribuzione. Una delegazione dei lavoratori è stata ricevuta dal prefetto Antonio Lucio Garufi. Successivamente si è svolto anche un incontro con gli assessori comunali al welfare Ettore Brianti e alle politiche del lavoro Francesco De Vanna. Dal Comune è arrivato l'impegno a verificare la disponibilità di altre aziende dell'area Spip che potrebbero eventualmente subentrare nella gestione del magazzino Kamila dopo la chiusura dell'attuale attività. Adl Cobas ha però chiesto un ulteriore passo alla politica locale, sollecitando l'apertura di un tavolo regionale per la salvaguardia occupazionale. Agli incontri non hanno partecipato rappresentanti della cooperativa Md Service che, secondo il sindacato, "ha soltanto comunicato i licenziamenti dichiarando di non essere in grado di mettere in campo soluzioni alternative: licenziamenti e Naspi per tutti". Secondo Adl Cobas, la situazione sarebbe legata alle scelte industriali di Coop Alleanza 3.0, che avrebbe deciso di spostare le attività logistiche con la riapertura del centro di distribuzione di Anzola dell'Emilia. "Quel sito sei anni fa era già stato teatro di un pesante conflitto sociale che aveva lasciato senza lavoro oltre 200 persone - sostiene il sindacato -. Ora viene riaperto con la gestione in appalto della stessa Kamila, assorbendo il lavoro di Parma ma non i lavoratori".

Voce

Area Emilia Romagna

Carpi celebra l'80esimo anniversario del voto alle donne



Un evento di parole e canzoni per ricordare la conquista dei diritti civili Informa l'ufficio stampa della CGIL Modena che, sabato 30 maggio, Carpi ospiterà uno spettacolo speciale per celebrare l'80esimo anniversario del voto alle donne in Italia. L'evento, che unirà parole e canzoni, si svolgerà alle ore 17.45 presso il Centro sociale ricreativo culturale Loris Guerzoni. L'iniziativa, intitolata '1946-2026', ricorda il primo voto femminile alle elezioni amministrative del 1946 e il referendum Repubblica-Monarchia del 2 giugno dello stesso anno. segue Organizzato da Anpi, Coro delle Mondine di Novi, circolo Loris Guerzoni, in collaborazione con Coop Alleanza 3.0, Udi, Spi Cgil, Università per la Libera Età Natalia Ginzburg, Cif e Centro Antiviolenza, lo spettacolo offrirà una serie di testimonianze di donne che, durante la seconda guerra mondiale, sostituirono gli uomini al fronte e parteciparono attivamente alla Resistenza. Queste donne, che nel 1946 ottennero il diritto di elettorato attivo e passivo, saranno ricordate attraverso racconti che spaziano dalla contadina all'analfabeta, dall'avvocata alla levatrice. Un viaggio emozionante che ripercorre la presa di coscienza delle donne italiane e il loro ruolo fondamentale nella ricostruzione del Paese post-fascista. segue.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

corrieredibologna.it

Area Emilia Romagna

Vasco Rossi a Rimini tra soundcheck e data zero: dalla scaletta alle limitazioni al traffico, le informazioni necessarie per vivere al meglio la due giorni del Blasco


corrieredibologna.it

Vasco Rossi a Rimini tra soundcheck e data zero: dalla scaletta alle limitazioni al traffico, le informazioni necessarie per vivere al meglio la due giorni del Blasco

05/28/2026 20:49 Enea Conti

Allo stadio Romeo Neri di Rimini la data è doppia: il 29 maggio per il soundcheck il 30 per il concerto vero e proprio « Quel brivido da conto alla rovescia è inconfondibile, il countdown per la data zero e l'abbraccio in anteprima con il Fanclub sono i momenti in cui l'adrenalina sale alle stelle. Con un maggio così infuocato e le prove a pieno ritmo, il palco sarà bollente» Eccola la voce di Vasco Rossi a 48 ore dalla data zero del tour che lo porterà in giro per l'Italia durante la prossima estate a un giorno dal soundcheck, il concerto riservato ai soci del fan club. L'arena prescelta per gli spettacoli è lo stadio Romeo Neri di Rimini la data è doppia: il 29 maggio per il soundcheck il 30 per il concerto vero e proprio La seconda volta di Rimini come prima tappa Da più di una settimana il rocker di Zocca sta provando e riprovando i brani che saranno in scaletta, che riecheggiano da giorni per le strade della città romagnola (lo stadio è a pochi passi dal centro) da mattina fino a sera inoltrata. È la seconda volta che Vasco Rossi la sceglie per inaugurare un tour estivo. La prima volta risale a tre anni fa . E anche in quell'occasione il concerto aveva inaugurato la lunga estate della Riviera a ridosso del ponte del 2 giugno. Oggi come allora i biglietti sono andati a ruba, così come l'effetto combinato con la Festa della Repubblica e Rimini Wellness ha fatto registrare il tutto esaurito negli hotel della città. La scaletta Occhi puntati sulla scaletta, top secret, ma il rocker ha voluto comunque sbilanciarsi in queste ore che precedono i live. In numerosi post pubblicati sui suoi social Vasco Rossi ha anticipato che il lungo set conterrà parecchie sorprese, tra brani rivisitati e altri selezionati dopo anni di assenza « La scaletta vi stupirà inizia con una canzone che non si aspetta nessuno, risistemata. Sarà una bella botta. Una volta scelto il primo brano, è come l'incipit di un libro, le altre canzoni seguono a ruota». Chi ha percorso le strade di Rimini in questi giorni ha avuto più di un indizio. Si sono ascoltate «Una nuova canzone per lei», «Ciao», «Mi si escludeva», «(Per quello che ho da fare) faccio il militare», «Alibi», «Bolle di sapone», i classici «Ogni volta», «Siamo soli», «Rewind», «Ti prendo e ti porto via», «Albachiara», «Sally» . La chiusura dovrebbe poi spettare a «Un mondo migliore» L'hotel scelto da Vasco A Rimini, negli scorsi giorni, decine tra i fan più affezionati hanno piantato le tende fuori dallo stadio. Un po' per godersi l'atmosfera delle prove generali in corso da più di una settimana, un po' per varcare per primi i cancelli. Lui, Vasco Rossi, soggiorna come oramai quasi ogni anno al Grand Hotel della città, vicino al lungomare , non disdegnando passeggiate nella zona e incontri ravvicinati con le persone, anche in spiaggia. Il concerto ha promosso anche l'iniziativa Green Rock!, ideata da Live Nation e Coop Alleanza 3.0, legata ai concerti di Vasco Rossi. E infatti negli scorsi giorni sono stati eliminati 300 chili di rifiuti dagli argini del fiume Marecchia, nel Riminese. Trentacinque

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

persone si sono trovate sabato 23 maggio per prendere parte all'iniziativa. Apertura dei cancelli e chiusura delle strade L'apertura dei cancelli dello stadio Romeo Neri è prevista alle 15 . Le date sono "calde" per la sovrapposizione di Rimini Wellness in corso in questi giorni e del ponte del 2 giugno. Il concerto di Vasco Rossi impatterà anche sul trasporto pubblico: le linee costiere, il Metromare che collega Rimini a Riccione terminerà il servizio alle 3 del mattino e la linea 4 che collega Rimini e Bellaria termineranno il servizio alle 2 . Non poche limitazioni scatteranno nella zona circostante allo stadio dalle ore 9 di venerdì 29 maggio fino alle 3 della notte successiva e si ripeteranno s abato 30 maggio, sempre dalle 9 fino alle 3 di domenica 31 maggio . Durante le fasce orarie indicate, la circolazione di auto e motocicli sarà vietata - salvo autorizzati, residenti e aventi titolo - all'interno del perimetro delimitato da via Tripoli, via Ugo Bassi, via Giuliani, via Annibale Fada, via Dalla Chiesa e via Giovanni Fantoni , quest'ultima percorribile soltanto fino all'intersezione con via Abruzzo. Anche biciclette e monopattini subiranno forti limitazioni: potranno accedere solo per sostare nelle aree consentite, ma non potranno circolare all'interno delle zone più vicine allo stadio. Restrizioni in «Area Blu» Particolarmente rigide le restrizioni previste nell'« Area Blu», dove sarà vietato sia il transito sia la sosta - con rimozione forzata - anche per velocipedi e monopattini. L'Area Blu sarà attiva dalle 23.59 del 28 maggio fino alle 6 del 31 maggio e comprenderà numerose strade della zona stadio, tra cui via Sonnino, via Mamiani, via IX Febbraio, via Machiavelli, via Silvio Pellico, piazzale del Popolo, via A. da Brescia, via Sartoni, via Gioberti, via Lagomaggio, via Balilla, via Maroncelli, via Bacelli, via Finali e via Guicciardini. Le limitazioni interesseranno anche via Flaminia, nel tratto da via Pascoli a via Tripoli, e la Circonvallazione Meridionale da via della Fiera a via Flaminia. In queste aree sarà comunque garantito il passaggio del trasporto pubblico locale negli orari di ingresso e uscita degli studenti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

Contratto dei bancari, manager e azionisti cauti sull'aumento di 518 euro

Congresso Uilca Fulvio Furlan confermato segretario generale: «Ora riconoscimenti congrui»

Cristina Casadei


Contratto dei bancari, manager e azionisti cauti sull'aumento di 518 euro

Dal nostro inviato VENEZIA Se dalle assemblee dei bancari stanno arrivando risposte positive alla piattaforma sindacale per il rinnovo del contratto Abi, il primo test tra i banchieri e gli azionisti li vede cauti di fronte alla richiesta di aumento di 518 euro e di ulteriore riduzione dell'orario a 35 ore. L'ottavo congresso nazionale della Uilca, a Venezia, che ha riconfermato Fulvio Furlan alla guida, all'unanimità, per i prossimi quattro anni, è diventato un roadshow sulle sfide future del credito davanti a 500 dirigenti sindacali, dove i manager hanno spostato l'attenzione più sul secondo tempo del risiko bancario che non sulle richieste dei lavoratori.

Dicendo «tutte le strade portano a Siena», il ceo di Mps Luigi Lovaglio ha riaperto la rosa di ipotesi sul terzo polo, su cui però anche Gianni Franco Papa, ceo di Bper non si è tirato indietro con il suo «mai dire mai.

Siamo sul mercato e ci guardiamo attorno». Per ora però Bper è concentrata sulle integrazioni ha evidenziato lo stesso Carlo Cimbri, presidente di Unipol, azionista della Popolare dell'Emilia Romagna: «Bper, lasciamoli tranquilli, hanno già da integrare Sondrio». La partita è complessa e i cantieri del terzo polo sono ancora tutti aperti.

Per il sindacato, pur in una situazione di forte evoluzione, una cosa deve essere certa, secondo Furlan: «Nel prossimo rinnovo del contratto dei bancari servono aumenti congrui con il fatto che la situazione delle banche è migliorata». Dopo i recenti rinnovi del contratto della Riscossione e del contratto Ania su cui Cimbri pensa «bene per la velocità con cui è stata raggiunta l'intesa e per la risposta significativa che dà sul recupero del potere di acquisto», per i sindacati della finanza si avvicina l'avvio della trattativa dei bancari Abi con l'obiettivo di centrare l'aumento di 518 euro su cui manca l'endorsement di un banchiere o di un azionista. Per ora. Del resto, ha ricordato Furlan, «dal 2020 al 2025 gli utili netti sono stati oltre 140 miliardi e i soli piani industriali presentati per i prossimi 3 o 4 anni utili complessivi oltre i 100 miliardi».

Cimbri, incalzato dal sindacato, si è limitato a confermato che «il settore del credito oggi vive una stagione felice». Più cauta l'ad di Bnl e responsabile per l'Italia di Bnp Paribas, Elena Goitini, che al congresso ha ricordato l'appuntamento del nuovo piano industriale. Il comparto bancario italiano «si presenta solido e patrimonializzato, con una profittabilità buona», anche se questo è «un punto di partenza e non di arrivo». La solidità bancaria è un elemento da considerare anche nel prossimo rinnovo del contratto di lavoro dove Goitini ha auspicato che «prevalga lo spirito costruttivo». Al termine delle assemblee che dovrebbero concludersi entro metà luglio, la piattaforma arriverà all'Abi per avviare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

la trattativa.

La questione salariale si affianca a numerose altre che si affacciano nel settore, dove «aumenta il senso di disaffezione delle persone. Anche tra i neoassunti c'è chi si dimette entro i 18 mesi. Per questo è urgente avviare l'indagine di clima con Abi», ha detto Furlan. Se ne parlerà il 4 giugno in Abi nell'ambito della Cabina di regia sul digitale per capire le modalità in cui dovrà avvenire l'ascolto della categoria per la quale l'aumento è importante ma lo sono anche le condizioni di lavoro, la questione occupazionale che si intreccia strettamente con quella del risiko bancario e dell'innovazione tecnologica.

A questo proposito per Furlan va ribadita «la centralità del Fondo di solidarietà per garantire le uscite volontarie, ma anche della prassi secondo cui per ogni uscita è prevista un'assunzione. Le nuove tecnologie e l'AI non potranno essere sostituti di chi lavora in banca ma solo un supporto».

Sull'AI Cimbri ha spiegato che «dobbiamo accettare questa sfida e dedicare più tempo alla conoscenza per dominare le macchine e non farci dominare. L'innovazione bisogna cercare di cavalcarla e conoscerla: vale per chi amministra un'azienda e per chi amministra un Paese». È un tema affrontato in diversi momenti del congresso della Uilca, come anche quello delle filiali su cui i numeri rielaborati dal sindacato parlano di continuo arretramento sui territori, un tema che per Furlan fa crescere «il rischio di ricorso a canali di credito illegali ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Controllate e partecipate

Assicurazioni, UnipolSai e Poste I. i brand più forti. Allianz ha la reputazione più alta


Il nuovo concept di Leroy Merlin

Assicurazioni, UnipolSai e Poste I. i brand più forti. Allianz ha la reputazione più alta

Solo 7 brand assicurativi su 31, pari al 23% del campione, raggiungono il rating AA o superiore, la soglia che identifica i brand capaci di influenzare attivamente le scelte dei consumatori. UnipolSai (AAA) e Poste Italiane (AAA-) sono i gruppi al vertice, mentre Allianz è il brand con la reputazione più alta in Italia.

È quanto evidenzia Brand Finance, che ha analizzato la forza di 31 brand assicurativi presenti sul mercato italiano su un campione di 1.143 adulti rappresentativi della popolazione italiana. Il quadro emerso è un mercato a tre velocità: una ristretta cerchia di brand eccellenti al vertice, una fascia intermedia esposta alla pressione competitiva e una lunga coda di brand strutturalmente vulnerabili.

UnipolSai ottiene il punteggio massimo sulla Preferenza (10/10, a pari merito con Poste Italiane) e guida sulla Considerazione (8,8/10), i due indicatori che insieme valgono il 35% del punteggio e misurano l'intenzione d'acquisto reale. A questo si aggiungono primati su Affidabilità (7,3/10) e Gradimento (9,5/10): UnipolSai è il brand che gli italiani vogliono scegliere, di cui si fidano e che piace di più. Poste Italiane domina la dimensione della conoscenza: è il brand più compreso (9,6/10), più conosciuto (9,5/10) e di cui si parla di più spontaneamente (9,7/10 sul Passaparola). I due leader operano in segmenti diversi (UnipolSai nel ramo auto, Poste Italiane prevalentemente nel ramo vita), rendendo il loro primato complementare piuttosto che direttamente competitivo.

Nel tier AA figurano Generali, Allianz, Intesa Sanpaolo Assicurazioni, UniCredit Assicurazioni e Prima assicurazioni.

Allianz è il brand con la reputazione più alta in Italia (7,7/10). Generali guida sull'Accettazione del prezzo (8,2/10), ovvero la disponibilità dei consumatori a pagare un premio più alto rispetto ai concorrenti. La presenza di Intesa Sanpaolo Assicurazioni e UniCredit Assicurazioni nel tier AA dimostra che il modello bancassicurativo funziona quando costruisce un'identità assicurativa autonoma e riconoscibile, distinta dal brand bancario madre.

Brand Finance evidenzia poi il caso di Prima assicurazioni: fondata nel 2014, ha guadagnato 20 punti in due anni diventando il brand più raccomandato dagli italiani e il più capace di generare coinvolgimento attivo. Una crescita costruita sull'engagement digitale e sulla cultura della raccomandazione «Il momento di rafforzare il proprio marchio è adesso, non quando il ciclo sarà già cambiato. L'Indicatore di forza del brand si costruisce in anni: le compagnie che aspettano si troveranno a competere solo sul prezzo, nel momento peggiore per farlo», ha commentato Massimo Pizzo, senior consultant di Brand Finance.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Controllate e partecipate

"Vietato arrendersi" a Ferrara Domani incontro a Il Castello

Anteprima degli Edays con l'artista attivista Gianluca Costantini


CULTURA&SPETTACOLI

Dance Week al Nuovo Una settimana sulle punte a Ferrara

L'evento torna a ottobre, iscrizioni già aperte

"Vietato arrendersi" a Ferrara Domani incontro a Il Castello

Anteprima degli Edays con l'artista attivista Gianluca Costantini

Rovigoracconta, rassegna al via Domani Brondi tra i protagonisti

Ferrara Un incontro dedicato alle storie di chi, ancora oggi, continua a difendere diritti, libertà e democrazia in contesti segnati da repressione, censura e violenza. Domani alle 18, nella piazzetta del Centro Commerciale Il Castello, l'artista attivista Gianluca Costantini presenterà "Vietato arrendersi. Chi lotta oggi per la democrazia", illustrato intorno alle parole di Laura Cappon, fresco di stampa per i tipi di BeccoGiallo. E di fatto sarà l'anteprima degli Edays, organizzata dal Gruppo ferrarese di Emergency con il sostegno costante di Librerie.coop, che seguono l'operato della ong in tutta la regione. L'autore dialogherà con Girolamo De Michele, scrittore e filosofo, in un confronto sul potere delle immagini, dell'informazione e dell'impegno civile, in un tempo in cui la democrazia appare sempre più fragile. Sarà dunque un'occasione per riflettere su come arte e informazione possano ancora diventare strumenti di denuncia, memoria e partecipazione; perché la libertà, a quanto pare, è sempre considerata fondamentale finché non disturba qualcuno con abbastanza potere da volerla zittire. Non a caso, l'evento promuove l'appello "io obietto la guerra" lanciato dalla stessa Emergency (emergencydaysferrara.wordpress.com). Il volume raccoglie dieci storie vere provenienti da Siria, Iran, Bielorussia, Afghanistan, Hong Kong, Gaza e Congo, accomunate dall'idea di una resistenza quotidiana alla repressione. Dal punto di vista stilistico l'opera vive di una tensione continua tra la presa diretta del testo e il segno delle illustrazioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Controllate e partecipate

Repubblica delle Idee

Appuntamento a Bologna siete invitati alla festa

Dal 12 al 14 giugno torna il nostro festival che quest'anno coincide con il cinquantenario del giornale. Sarà l'occasione per riscoprire le radici di una storia. Costruendo insieme una nuova idea di futuro

SARA SCARAFIA


la Repubblica
DELLE 2026 IDEE
Repubblica delle Idee
Appuntamento a Bologna siete invitati alla festa
Dal 12 al 14 giugno torna il nostro festival che quest'anno coincide con il cinquantenario del giornale. Sarà l'occasione per riscoprire le radici di una storia. Costruendo insieme una nuova idea di futuro

La festa con e per i lettori e le lettrici nell'anno dei nostri cinquant'anni. Dal 12 al 14 giugno a Bologna torna Repubblica delle Idee: letteratura, musica, cinema. Politica, mondo, economia e un'attenzione speciale alla Gen Z. Una storia di futuro, il futuro della storia è il titolo del programma a cura di Silvia Barbagallo. Che cosa saremmo senza le nostre radici? Ma cosa siamo se non immaginiamo il domani? E per immaginare Repubblica prova da sempre a farsi le domande giuste. Succederà anche quest'anno durante la tre giorni del festival che abbraccia la città: da piazza Maggiore all'Arena del Sole (e il cinema Modernissimo), con il chiostro che la sera diventa laboratorio di nuovi linguaggi.

La memoria: tanti gli appuntamenti Rep50, che raccontano il quotidiano: Corrado Augias ed Ezio Mauro ripercorreranno mezzo secolo con la vicedirettrice Stefania Aloia; Maria Novella De Luca e Simonetta Fiori porteranno sul palco le giornaliste di Repubblica; il vicedirettore e art director Angelo Rinaldi e Michele Smargiassi ricostruiranno le innovazioni grafiche dalle origini; Filippo Ceccarelli narrerà Rep a partire dai suoi "nemici". Al cinema Modernissimo presente e futuro si incontreranno: prima sarà assegnato il premio Scalfari destinato a due giovani giornalisti under 30 che passeranno sei mesi in redazione, poi verrà proiettato il docufilm Repubblica50. A introdurlo il direttore Mario Orfeo.

Gino Castaldo e Michela Ponzani daranno vita a un sorprendente racconto: 50 anni di musica inquadrati a partire dagli eventi storici che quelle note hanno attraversato. L'altro architrave del programma è la politica. In che direzione va il Paese che tornerà alle urne nel 2027? Risponderà la leader del Pd Elly Schlein, intervistata domenica sera in piazza Maggiore dal direttore Orfeo. Dirà la sua Giuseppe Conte sul palco con il vicedirettore Stefano Cappellini. E ancora Matteo Renzi con Serenella Mattera; Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni con Giovanna Vitale. Della sinistra parleranno Romano Prodi con Francesco Bei e Achille Occhetto con Francesco Merlo. Ci sarà spazio per i sindaci: quello di Bologna Matteo Lepore si confronterà con Roberto Gualtieri (Roma) e Silvia Salis (Genova), moderati da Carmelo Lopapa. Tra gli altri ospiti il presidente della Regione Michele De Pascale, Paolo Garimberti e Paolo Gentiloni, Stefano Folli e Carlo Galli, con Giancarlo Mola, Andrea Bonanni e Linda Laura Sabbadini con Luca Iezzi sull'Italia che non cresce.

Dopo le domande, spazio al divertimento: al tramonto si accenderà piazza Maggiore con tre serate condotte da Viola Giannoli. Tra gli ospiti in piazza Massimo Recalcati; Stefano Massini con l'alfabeto di Trump; Roberto Saviano su Garlasco. Massimo Giannini e Lucio Caracciolo sul disordine globale. Un sorprendente

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Controllate e partecipate

Michele Serra dialogherà con ragazze e ragazzi: è tempo di ascoltare la loro voce. Saranno con noi in piazza Maggiore l'attore Lino Guanciale, Ubaldo Pantani con le sue irresistibili imitazioni, l'attrice amatissima Luisa Ranieri. Porterà le sue parodie anche Giulia Vecchio, mentre si canterà con Ditonellapiaga, venerdì, e domenica, con Malika Ayane. Intanto l'Arena del Sole dal tramonto ospiterà stand up comedian e dibattiti condotti da Matteo Macor: tra gli ospiti Willie Peyote, Anna Carol e Ginevra, la regista Margherita Spampinato con la produttrice Valentina Merli e tanti altri, da Raffagiuliens a Filippo Caccamo. Due i grandi spettacoli: Concita De Gregorio porterà il suo La cura con Erica Mou, mentre Ezio Mauro metterà in scena La corona, il racconto degli 80 anni della Repubblica italiana pubblicato sul giornale e adesso diventato un libro. La sezione letteratura punta su Eshkol Nevo e sulla Pulitzer Cristina Rivera Garza. Ci saranno l'autore turco perseguitato in patria Ahmet Altan, lo scrittore Walter Siti con Marco Romani. Di giovani parleranno Matteo Lancini e Michela Marzano; don Ciotti e Raffaela Milano di Save the Children. Tra gli altri appuntamenti da non perdere: il ricordo di Umberto Eco fatto da Stefano Bartezzaghi; l'intervista di Luigi Manconi ad Alessandro Bergonzoni; Vittorio Lingiardi; Viola Ardone e Michela Ponzani. E ancora la festa per i 30 anni di d, Lirio Abbate su politica e criminalità; Giuliano Foschini su Giulio Regeni; Fabio Tonacci e il racconto sul Sudan; Ruwaida Amer che ha scritto per noi le cronache da una Gaza sotto le bombe. Stefano Cappellini e Miguel Gotor sui rossobruni; il vicedirettore Carlo Bonini e Franco Gabrielli sulla sicurezza "democratica". L'IA sarà al centro di un incontro con Massimo Adinolfi, Gianluca Di Feo e Francesca Lagioia e con Alec Ross e Alessandro Aresu. Da segnare: la comicità di Luca Ravenna, le lezioni di antropologia di Marino Niola; Antonella Viola con Roberto Burioni e Giovanni Allevi, lo chef Giorgio Locatelli. Tra gli altri ospiti: Vanessa Roghi e Chiara Lagana, Fill Pill e Carlotta Spallina, Matteo Fallica e Karma B, Filippo Caccamo e Vittorio Pettinato, Filosofia Coatta e Ragione di Stato. La giornata a Repidee si aprirà ogni giorno alle 9 con la rassegna stampa di Luca Bottura e Laura Pertici alla libreria Coop Ambasciatori. Vi aspettiamo a Bologna. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Controllate e partecipate

Coop Ambasciatori

'Umberto Eco (Desclasificado)' Il saggio letterario di Aparisi Cabrera

Oggi alle 18.30, alla Coop Ambasciatori si presenta il saggio letterario 'Umberto Eco (Desclasificado) Semiótica de la salvación' (JDB) dell'autrice Mayte Aparisi Cabrera. Interviene Lucrecia Escudero.


Spettacoli

Frankie Hi-Nrg, 'Voce e batteria' «L'album è una festa tra amici»

PORRETTA TERME / ITALY
23 / 26 LUGLIO 2026

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Coop e Cooperazione

Cattolica

Coop in via Marx: inaugurazione alle porte


..12

Cattolica

BRICO

Tromba d'aria su Gemmano: alberi abbattuti

Il tifone ha colpito in Valconca costringendo i vigili del fuoco a numerosi interventi per le piante crollate a causa delle raffiche

Cattolica, paura in centro in fiamme un cantiere di via del Prete

Coop in via Marx: inaugurazione alle porte

Si alza il sipario sull'atteso supermercato Coop nel cuore di Cattolica. Dopo anni di disagi e serrande abbassate, la città si prepara finalmente ad accogliere un nuovo punto vendita di alimentari in via Karl Marx, proprio dove un tempo sorgeva un Sidis. L'inaugurazione è ormai alle porte, come spiega l'agente immobiliare Alessandro Fuzzi, che ha curato la trattativa: «La data esatta non è ancora fissata, ma è certo che l'apertura avverrà tra il 12 e il 15 giugno prossimi.

Attualmente la direzione è alla ricerca di personale e le selezioni sono aperte». Saranno circa una decina i lavoratori impiegati nel supermercato in centro.

La notizia è stata accolta con enorme entusiasmo fin dall'avvio del cantiere, lo scorso settembre. A esultare sono specialmente i residenti, che da anni lamentavano l'assenza di un market comodo e a due passi dal mare. Un'esigenza vitale oggi, con l'inizio della stagione estiva e il centro che si riempirà di turisti.

«Il nuovo City Coop Villa Fastiggi si svilupperà su una superficie di 200 metri quadrati - prosegue Fuzzi - e rappresenterà un presidio fondamentale per tutta la zona». Per il centro cittadino si tratta di un ritorno attesissimo. Negli ultimi anni, infatti, il quartiere aveva progressivamente perso tutti i suoi supermercati: prima ha chiuso i battenti il Sidis, seguito dall'Ecu di via Caduti del Mare e, da ultimo, dall'Economy in piazza della Repubblica. Un inesorabile svuotamento che ha lasciato il cuore della città privo di un servizio essenziale, costringendo gran parte dei cittadini a spostarsi in auto per la spesa di tutti i giorni.La situazione aveva suscitato un forte e giustificato malcontento. All'inizio del 2025, alcuni residenti avevano persino organizzato una raccolta firme per chiedere a gran voce il ritorno di un supermercato in centro.

L'iniziativa, sostenuta da diversi commercianti, ha incassato tantissime adesioni, accendendo i riflettori sulle reali difficoltà di chi vive o lavora nella zona. Fino a oggi, infatti, per fare la spesa era necessario spostarsi fino all'Ergon di via Carducci o al Conad Macanno, quest'ultimo situato oltre la ferrovia, rendendo scomode anche le piccole commissioni quotidiane. Ora, fortunatamente, l'attesa è quasi finita.

Federico Tommasini.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Giornale di Brescia

Coop e Cooperazione

Polpo e lasagne per la creatività del team del Cfp Canossa


Le puntate

Polpo e lasagne per la creatività del team del Cfp Canossa

Spesa alla Coop e ricette con i prodotti Fior Fiore e Libera Terra. Il Cfp Canossa di Brescia ha «riempito il carrello» dal nostro storico partner, realizzando piatti e cocktail «brandizzati» al cento per cento.

L'ottava puntata di Chef per una Notte «school edition» è stata l'ultima trasmessa dall'aula magna di Cast: insieme agli studenti bresciani, c'era anche Diego Papa, chef del ristorante Gaudio di Barbariga, alla sua seconda esperienza con il nostro format.

Gli studenti del Canossa erano accompagnati dal loro professore Marco Abbondini e dalla coordinatrice Valentina Faini.

Jacopo Bossoni e Martina Savoldi hanno preparato un tentacolo di polpo arrosto con frisella, stracciatella, olive taggiasche e 'nduja, e una lasagna di lenticchie croccante, con caciocavallo e crema di pere e noci allo zafferano. «Frequento il quarto anno ma lavoro già - racconta Jacopo -, perché i miei genitori hanno la Trattoria Porteri in città, e a me piacerebbe portare avanti la tradizione di famiglia». Nel frattempo, Jacopo ha implementato il suo curriculum con stage in ristoranti a noi molto noti: l'Esplanade, il Forme e Il Colmetto. Anche per Martina la cucina è un sogno d'infanzia, e la scuola alberghiera una scelta per passione. «Anch'io ho fatto alcuni stage importanti - racconta - al Nineteen e al Laboratorio Lanzani, dove ho imparato tante cose, e sono cresciuta personalmente e professionalmente».

Non meno motivati e preparati sono i loro compagni di sala, guidati dal professor Paolo Pesce. Oltre al vino, hanno abbinato ai finger food un aperitivo analcolico con infuso, sciroppo e succo Fior Fiore e Vivi Verde Coop.

Lo preparano Alessia Alberti, fresca di uno stage di successo a Casa Leali di Puegnago e con il sogno di fare esperienza all'estero, e Aziz Gaddouri, al quale è «sempre piaciuto lavorare con le persone», ed è convinto di aver scelto la strada giusta. Alessia si dedica al cocktail, ribattezzato «Il socio», in onore dei soci Coop: «La freschezza naturale dell'infuso di Karkadè e del succo d'uva Vivi Verde - spiega la studentessa - incontrano la nota aromatica e ricercata dello sciroppo di tè al bergamotto Fior Fiore. Il tutto è armonizzato dal succo di limone biologico, che chiude l'accordo tra i sapori».

Aziz, invece, serve un vino Gewürztraminer Südtirol, anche questo reperibile nelle enoteche dei punti Coop Lombardia. «L'aromaticità - spiega - richiama la dolcezza delle pere e dello zafferano, e la sua freschezza contrasta con la stracciatella».

«Ogni errore è fondamentale per crescere - assicura Diego Papa, lo chef del ristorante Gaudio di Barbariga,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

locale che conduce in tandem con il fratello Gianbattista che si occupa della sala -: se c'è consapevolezza, si cerca di non rifarlo, ma di far sì che le cose vadano in modo diverso. Se la critica o l'appunto arriva dal cliente ed è costruttiva, se ne prende atto e si migliora. Non bisogna avere paura di sbagliare».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

RASSEGNA PROMOSSA DALL'ASSOCIAZIONE COORDINAMENTO DONNE RIMINI

Donne, lavoro e diritti "Parla con lei": parte oggi il ciclo di incontri

Al lapidario del Museo della Città quattro giuriste in dialogo con la consigliera di parità Carmelina Fierro rr


Cultura e Spettacoli

RASSEGNA PROMOSSA DALL'ASSOCIAZIONE COORDINAMENTO DONNE RIMINI

QUALI SOLDI FANNO LA FELICITÀ

lavoro e diritto

Donne, lavoro e diritti "Parla con lei": parte oggi il ciclo di incontri

Al lapidario del Museo della Città quattro giuriste in dialogo con la consigliera di parità Carmelina Fierro

Culture migranti alla Rocca

RIMINI Riportare al centro della discussione pubblica le parole, le conquiste e le contraddizioni dell'esperienza femminile e femminista contemporanea.

La nuova edizione di Parla con lei. Sapienza contro violenza è la dodicesima, promossa come di consueto dall'associazione di volontariato Coordinamento Donne Rimini con una pletora di partner.

In quattro incontri si intrecciano temi cruciali del presente - il lavoro, la cittadinanza, il linguaggio, l'autonomia economica e culturale - attraverso il confronto con studiose, giuriste, giornaliste e autrici che hanno fatto della riflessione femminista uno strumento di analisi del reale.

Gli incontri, ospitati tra la Biblioteca Gambalunga, il Museo della Città e l'Area A7b (Settebello), costruiscono un percorso che parte dal lavoro e arriva alla lingua, attraversando ottant'anni di diritti delle donne, quelli che si celebrano proprio quest'anno da quel 2 giugno 1946. Un viaggio che mostra come le conquiste ottenute non siano mai definitive, ma vadano continuamente rilette e difese.

Ad aprire la rassegna oggi alle 17 al lapidario del museo (o in caso di pioggia alla sala degli arazzi) sarà il volume Femminismi e diritto del lavoro (Il Mulino) che mette in relazione le trasformazioni del lavoro contemporaneo con le questioni della disparità salariale, della precarietà e della conciliazione tra vita e professione.

L'evento vedrà la partecipazione delle giuriste Silvia Borelli, Stella Laforgia, Maura Ranieri e Maria Luisa Vallauri in dialogo con Carmelina Fierro, consigliera di parità della Regione Emilia-Romagna, Il tema dell'indipendenza economica femminile tornerà anche nell'incontro con Annalisa Monfreda, dedicato al rapporto tra donne e denaro: un nodo ancora profondamente politico, in una società in cui il gender pay gap continua a segnare differenze strutturali.

Monfreda, in dialogo con la giornalista Giorgia Gianni di Legacoop Romagna, presenterà il libro Quali soldi fanno la felicità? Perché le donne non sono pagate abbastanza, e altre domande audaci (edito da Feltrinelli nel 2024) venerdì 12 giugno alle ore 17 nel giardino Area A7b per un "aperitivo con l'autrice" offerto a tutti.

Questi due incontri sono organizzati in collaborazione con le Acli di Rimini - Coordinamento Donne Acli Rimini, e fanno parte del progetto "Zero disparità, più produttività. La Certificazione della parità di genere" finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Lunedì 15 giugno alle ore 17 alla Cineteca della Gambalunga, in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea, la riflessione si allargherà poi al tema della cittadinanza

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e della rappresentanza con un volume che ripercorre il cammino delle donne italiane dal voto del 1946 fino alle battaglie contemporanee per la parità di genere. Un appuntamento che assume un significato particolare nell'anno in cui si continua a interrogare il valore della democrazia e della partecipazione femminile alla vita pubblica: il diritto di voto non come conquista conclusa, ma come origine di una presenza politica ancora in evoluzione. Anna Chimenti e Maria Natale presenteranno La Costituzione è donna. Le conquiste per la parità di genere dal 1946 ad oggi (Carocci, 2025) dialogando con Antonella Baccarini.

A chiudere il ciclo, a luglio, sarà invece un incontro dedicato al linguaggio, terreno decisivo delle trasformazioni culturali. Il volume su Alma Sabatini - figura fondamentale del femminismo italiano - affronta infatti il rapporto tra lingua, istituzioni e rappresentazione delle donne nello spazio pubblico. Un tema oggi più che mai centrale, in un'epoca in cui le parole sono spesso il primo luogo del conflitto simbolico e politico. Martedì 14 luglio alle ore 17.30, al lapidario del museo, in collaborazione con Cartoon Club, Vittorina Maestroni e Thomas Casadei presenteranno Lingua, femminismo, istituzioni. Alma Sabatini e noi, con una graphic novel di Alice Milani (Mucchi, 2026), in dialogo con Sabrina Zanetti. Per l'occasione sarà allestita al museo una mostra delle tavole di Alice Milani.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Coop e Cooperazione

Facchinaggio, fissate le nuove tariffe minime nel territorio romagnolo

Il nuovo parametro, aggiornato in base all'indice Istat: si parte da almeno 25,18 euro all'ora.


Ravenna

L'INDAGINE PER DISASTRO COLPOSO

Inchiesta alluvione Duello di consulenze tra Procura e Regione

Le difese nominano due docenti universitari esperti in idrologia e geotecnica: paga ancora viale Aldo Moro

Facchinaggio, fissate le nuove tariffe minime nel territorio romagnolo

Il nuovo parametro, aggiornato in base all'indice Istat: si parte da almeno 25,18 euro all'ora

Bunge, il ritorno di Flai Cgil: «Risultato storico nelle Rsu»

Argini del Lamone, la Lega: «Progressi ma criticità ancora aperte»

RAVENNA Approvate le nuove tariffe orientative minime per il 2026 nel settore del facchinaggio nelle province di Ravenna, Forlì -Cesena e Rimini.

Gli accordi sono stati siglati nei giorni scorsi nei tavoli provinciali che riuniscono istituzioni, organismi di controllo, sindacati e rappresentanze delle imprese e della cooperazione, con l'obiettivo di contrastare fenomeni di illegalità e affidamenti al ribasso.

Il nuovo parametro, aggiornato in base all'indice IstatNic al 31 dicembre 2025 (+1,2%), fissa la tariffa minima in economia a 25,18 euro all'ora. Un valore calcolato sull'andamento reale dei costi aziendali e del lavoro, che resterà valido per tutto il 2026 e che rappresenta un riferimento utile anche per individuare eventuali situazioni anomale negli appalti.

Soddisfazione viene espressa da Legacoop Romagna, che sottolinea il ruolo del confronto tra le parti. In provincia di Ravenna, in particolare, viene evidenziato il coordinamento promosso dalla presidente Valentina Palli e dall'assessora comunale Federica Moschini.

«Nonostante l'impegno del le istituzioni nel contrastare l'illegalità - afferma il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi - continuano a sussistere ampie sacche di sfruttamento e irregolarità.

Le tariffe minime rappresentano un presidio di legalità a tutela dei lavoratori e dei soggetti più deboli sul mercato».

Secondo Lucchi, questi strumenti consentono di far emergere comportamenti scorretti e di orientare i controlli: «Il rischio è che proliferino imprese che non rispettano le regole, a discapito di una giusta retribuzione e della sicurezza.

La determinazione di tariffe coerenti con il costo del lavoro può responsabilizzare i committenti e rafforzare la vigilanza sugli appalti "sottocosto"».

Gli accordi, nati all'interno degli Osservatori sul facchinaggio, vengono letti come «un patto tra forze economiche, lavoro e istituzioni» per garantire trasparenza del mercato e contrastare distorsioni, in un settore particolarmente esposto a pratiche irregolari.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Quotidiano di Sicilia

Coop e Cooperazione

Cooperative siciliane unite per favorire lo sviluppo

Presentata da Legacoop, Unicoop, Unci e Confcooperative una piattaforma programmatica con l'obiettivo di sviluppare un confronto strutturato e costruttivo con il Governo regionale

FRANCESCO SANFILIPPO


10 PROVINCE QdS

Palermo Metropolitana

Cooperative siciliane unite per favorire lo sviluppo

Presentata da Legacoop, Unicoop, Unci e Confcooperative una piattaforma programmatica con l'obiettivo di sviluppare un confronto strutturato e costruttivo con il Governo regionale

IL TEMPO IN SICILIA

acquistinretepa.it

COMUNICAZIONE PER LA PA

Siamo presenti su Mepa e sui principali portali di e-procurement

Richiedi il tuo preventivo.

QdS

PALERMO - Nella giornata di ieri la città ha ospitato gli Stati generali delle cooperative, che hanno visto, per la prima volta, le quattro principali federazioni cooperative siciliane, ovvero Legacoop, Unicoop, Unci e Confcooperative, presentare una piattaforma programmatica costituita da un documento redatto congiuntamente.

Con questo documento le quattro federazioni si pongono l'obiettivo di aprire un confronto strutturato con il Governo e l'Assemblea regionale sul futuro economico della Sicilia. L'Isola perde costantemente cervelli, imprese e competitività, eppure esiste un sistema produttivo che continua a generare occupazione, welfare, filiere agricole, servizi, innovazione e presidio sociale nei territori più fragili. "Abbiamo un fatturato aggregato - ha spiegato il presidente di Legagoop, Filippo Parrino - che supera i diciassette miliardi.Ma occorre citare anche il credito agevolato nelle nostre Bcc e oltre centomila soci, che creano più di cinquantacinquemila posti di lavoro. Io credo che i numeri sono importanti e rappresentano uno dei poli più importanti dell'economia siciliana".

"C'è bisogno - ha aggiunto - di riconoscerci questa forza economica, perché la cooperazione crea anche un cambiamento sociale e fa sì che le risorse rimangano nei territori. Questo è fondamentale, pertanto riteniamo che sia importante sostenerci".

Un sistema che attraversa comparti decisivi come la cooperazione sociale, l'agricoltura, la pesca, il credito, i servizi, la cultura e il turismo.

D'altronde, in Sicilia, operano più cooperative: 11.800, per un fatturato che sfiora i cinque miliardi di euro. Di questi, 1,8 miliardi sono riconducibili alle cooperative del settore primario (agricoltura, allevamento e pesca), che guidano la classifica per fatturato aggregato.

Il presidente di Unicoop Sicilia, Felice Coppolino, rincara la dose: "Si tratta di un momento storico della cooperazione siciliana, in quanto oggi le quattro principali associazioni del movimento cooperativo rappresentano il 93% della cooperazione siciliana. Si uniscono, si mettono insieme, superano una serie di divergenze e di incomprensioni di anni per rappresentare e presentare una piattaforma di proposte al Governo regionale. Vogliamo rappresentare l'esigenza di una maggiore collaborazione".

Per raggiungere questo obiettivo si punta su otto grandi assi strategici su cui costruire il confronto. Al centro ci sono credito e finanza, con la richiesta di strumenti dedicati e di una piena operatività del credito agevolato alla cooperazione; energia e transizione ecologica, con lo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili e dei distretti cooperativi energia-produzione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Quotidiano di Sicilia

Coop e Cooperazione

Si continua con il rafforzamento delle filiere agroalimentari, ittiche, culturali e turistiche attraverso reti integrate e nuove strategie di export verso il Mediterraneo. Si pone attenzione al welfare territoriale e alla cooperazione sociale, che rappresenta uno dei pilastri del sistema regionale, da tempo in Le richieste del mondo cooperativo riguardano anche il riordino normativo, la creazione di strumenti idonei, l'adeguamento delle tariffe ai costi reali dei servizi, il rispetto dei tempi di pagamento, l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali e il rafforzamento dell'amministrazione condivisa tra Enti pubblici e Un dialogo, quello con la Regione, che secondo il presidente di Confcooperative, Gaetano Mancini, ha preso il via in modo incoraggiante. "Nelle ultime settimane - ha detto - abbiamo registrato dei fatti positivi. Penso, per esempio, al fatto che la richiesta fatta all'assessore Edy Tamayo sulla riduzione dei costi per la vigilanza è andata a buon fine. Perciò, dal prossimo biennio, grazie alla nostra richiesta, il Governo ci aiuterà uniformando il costo delle revisioni a quello nazionale, superando finalmente una differenza ingiustificata che determinava una condizione oggettiva di svantaggio per le cooperative siciliane".

E a confermare la volontà della Regione nel collaborare con queste realtà produttive ci ha pensato lo stesso assessore Tamajo: "Le cooperative siciliane dimostrano ogni giorno che è possibile fare impresa creando valore economico e, allo stesso tempo, coesione sociale. È un modello che parla di lavoro, comunità e sviluppo vero dei territori. Il nostro compito è creare le condizioni affinché queste realtà possano continuare a crescere e competere. La Sicilia ha bisogno di un'economia che non lasci indietro nessuno e la cooperazione rappresenta una delle espressioni più concrete di questa visione".

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa (ed. Asti)

Coop e Cooperazione

L'assemblea con i rappresentanti dei 4100 aderenti dell'unico punto vendita nella zona Est e della stazione di servizio

Dai soci astigiani l'ok al bilancio NovaCoop "Sono cresciuti il fatturato e la solidarietà"


Dai soci astigiani l'ok al bilancio NovaCoop
"Sono cresciuti il fatturato e la solidarietà"
FLASH DAYS CITROËN
FINO A 1.000€
DI EXTRA VANTAGGI
SULLE UNITA' IN PRONTA CONSEGNA!
GRANDIAUTO
DOMENICA 17 E 24 MAGGIO

I soci astigiani di Nova Coop hanno dato il ,loro via libera all'approvazione dei conti relativi all'esercizio commerciale del 2025.

Tappa astigiana per la carovana delle assemblee separate dei soci di Novacoop per l'approvazione del Bilancio 2025. La riunione astigiana si è tenuta nei locali del circolo «Fili d'argento» per deliberare sul bilancio d'esercizio della cooperativa, un appuntamento che si inserisce nell'alveo della consultazione generale, aperta dal 18 maggio al 9 giugno, destinata a coinvolgere 593 mila associati a livello globale. Pur essendo una realtà di dimensioni ridotte rispetto ad altre aree piemontesi, con un unico punto vendita, il presidio di Asti fa registrare performance di assoluto rilievo. Il supermercato astigiano ha generato un fatturato di 6,7 milioni di euro, a cui vanno sommati i ricavi derivanti dalla stazione di servizio a marchio Enercoop e le transazioni della spesa online effettuate tramite il canale Coopshop. Dal punto di vista occupazionale, la struttura impiega 34 dipendenti, mentre la base associativa ha raggiunto quota 4.100 iscritti. Accanto al valore economico, l'insegna si distingue per l'impegno solidale: attraverso il programma «Buon Fine», ideato per donare alle Onlus locali i prodotti non più commercializzabili ma idonei al consumo, sono stati raccolti beni per 160 mila euro destinati a mense e pacchi alimentari. A questo si aggiunge l'azione dei soci volontari, attivi due volte al mese per confezionare le spese destinate a «Forza nonni» e l'iniziativa di Specchio dei Tempi e La Stampa. «Abbiamo scelto di mantenere fermo il nostro impegno a tutela del potere d'acquisto di soci e consumatori, contenendo per quanto possibile gli effetti dell'inflazione sul carrello della spesa attraverso una gestione rigorosa ed efficiente dei costi della Cooperativa» ha commentato il presidente Ernesto Dalle Rive. Questa solida realtà locale si inserisce nel quadro di un anno straordinario per l'intero Gruppo Nova Coop. L'utile netto raddoppia e arriva a 25,3 milioni di euro con le vendite lorde salgono a 1 miliardo e 230 milioni (+21 milioni). La crescita commerciale del gruppo, che conta 594 mila soci, è stata trainata dalla rete tradizionale (+1,13% per 1,097 miliardi di ricavi), dall'e-commerce a 11,7 milioni (+3,17%) e dai carburanti Enercoop a 115,2 milioni (+7,50%), oltre che dai rendimenti finanziari e dalla controllata Nova Aeg. Per tutelare il potere d'acquisto sono stati distribuiti 127 milioni di sconti ai clienti, con il prodotto a marchio Coop salito al 35,2% dei volumi. Il patrimonio netto si attesta a 895,6 milioni, supportato da 28,6 milioni di investimenti sulla rete. Sul fronte occupazionale si contano 4.521 dipendenti (99% a tempo indeterminato), ai quali andrà il premio di risultato. Forte l'impegno nel sociale, con 1,9 milioni di pasti donati.
p.v. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Giornale del Piemonte e della Liguria

Coop e Cooperazione

SPETTACOLI Dal Lagaccio, a Voltri, ad Apricale

Una lunga festa estiva per i cinquant'anni del Teatro della Tosse


Eventi

SPETTACOLI Dal Lagaccio, a Voltri, ad Apricale

Una lunga festa estiva per i cinquant'anni del Teatro della Tosse

In cartellone tra giugno e luglio «I Persiani», «Gothica», «Il Gran Ballo di Venere» e altro

CESAREA LIGURE

Al Festival Fracchia arriva il Premio Strega

La manifestazione letteraria sarà la prima tappa del tour «saggistica»

L'estate a Genova quest'anno si vive a teatro. La Fondazione Luzzati-Teatro della Tosse spegne cinquanta candeline e lo fa regalando incanto, mistero e magia, trasformando la Liguria in un enorme spettacolo a cielo aperto.

Dal Lagaccio ad Apricale, passando per Voltri, il cartellone estivo 2026 diventa un viaggio immersivo tra tragedia greca, horror ottocentesco, miti classici, passeggiate urbane, cinema sotto le stelle e notti nei parchi. Molto più, quindi, di una semplicemente stagione teatrale, ma un'esperienza da attraversare. Un lungo racconto dove il pubblico non resta fermo a guardare: entra negli spazi, li percorre, si perde dentro le storie.

Dimentichiamoci il teatro classico, quello immobile.

Qui si cammina nei vicoli medievali di Apricale, si attraversano le ombre di Villa Duchessa di Galliera, si entra nella ex Caserma Gavoglio trasformata in luogo di memoria e visioni. La Tosse, nel suo anno del cinquantenario, torna ancora una volta a fare ciò che l'ha resa unica e speciale: abitare i luoghi e reinventarli.

«L'estate della Fondazione Luzzati-Teatro della Tosse unisce la forza della grande tradizione teatrale alla capacità unica di abitare e risignificare lo spazio pubblico», sottolinea l'assessore alla Cultura del Comune di Genova Giacomo Montanari.

«Nell'anno del suo 50° anniversario, la Tosse dimostra ancora una volta come la cultura possa farsi motore di coesione sociale e di rigenerazione urbana».

Ed è proprio questa emozione che attraversa l'intero programma: il teatro trasforma i luoghi. E i luoghi, a loro volta, cambiano il teatro.

La stagione si apre dal 4 al 7 giugno al Parco Urbano Gavoglio con «I Persiani» di Eschilo, nuova produzione diretta da Giovanni Ortoleva.

Un debutto nazionale che riporta la tragedia più antica del mondo dentro uno dei simboli della Genova che cambia. Trent'anni dopo il leggendario allestimento firmato da Tonino Conte alla Fiumara, la Tosse torna infatti a confrontarsi con Eschilo scegliendo ancora una volta uno spazio urbano in trasformazione: la ex Caserma Gavoglio al Lagaccio. Qui non c'è alcuna nostalgia archeologica. C'è piuttosto una domanda feroce sul presente. «Non si dovrebbe mai dare un 'noi' per scontato quando si tratta di guardare il dolore degli altri», è la frase di Susan Sontag scelta come bussola ideale dello spettacolo. In scena si incontrano tre generazioni diverse di interpreti legati alla storia della Tosse e della città: Enrico Campanati, Pietro Giannini - Premio Ubu 2025 come miglior attore under 35 - e Valentina Picello, Premio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ubu 2025 come miglior attrice. «Quello che mi interessa è andare all'essenza della tragedia - racconta il regista Giovanni Ortoleva - muovendo questi attori in uno spazio che sposta progressivamente la reggia di Susa verso le tombe dei suoi concittadini, facendo affacciare la realtà del campo di battaglia nella vita quotidiana». E aggiunge: «Mi tormenta pensare ai conflitti bellici come a un comportamento appreso in famiglia. La guerra come un male ereditario che tormenta l'Occidente. Un demone che il testo di Eschilo ci aiuta a guardare negli occhi. Con coraggio».

Dalla tragedia greca si passa poi al mistero. Dal 2 al 26 luglio Villa Duchessa di Galliera a Voltri si trasforma infatti nella casa estiva della Tosse e accoglie «Gothica», nuova creazione immersiva ideata e diretta da Emanuele Conte.

Qui il pubblico non resta seduto: entra nel racconto. Ogni venti minuti piccoli gruppi di spettatori si addentrano nel parco seguendo percorsi diversi, attraversando radure oscure, sentieri nel bosco e incontri inattesi tra Edgar Allan Poe, Henry James, Camillo Boito e presenze inquietanti. «Un viaggio in quei territori inesplorati dove regna tutto ciò che non può essere spiegato con la sola ragione», racconta la produzione. «Un labirinto dell'anima per addentrarsi nella naturale attrazione umana per l'oscuro». Ed è impossibile non immaginare le luci tra gli alberi, le voci nel buio e il vento nei sentieri del parco mentre i personaggi prendono forma davanti agli spettatori.

Ma l'estate della Tosse non si ferma agli spettacoli. Attorno agli eventi nasce infatti una vera costellazione di appuntamenti. Tornano «I Lunedì nel Parco», tre serate gratuite realizzate con Coop Liguria nel giardino all'italiana di Villa Galliera: cinema all'aperto, musica, documentari, performance dal vivo, burattini e disegno dal vero. Tra gli appuntamenti anche un omaggio a Fabrizio De André con Giua.

E poi c'è «Maledetta Tosse», uno dei progetti più affascinanti dell'intera stagione. Tre walking lectures guidate dall'architetto Jacopo Baccani per attraversare Genova seguendo le tracce lasciate dal teatro negli ultimi cinquant'anni.

Dal Silos Hennebique alla ex Caserma Gavoglio, da Piazza Dante ai Teatri di Sant'Agostino fino a Voltri, il pubblico camminerà dentro la città osservandola attraverso gli spettacoli, i cambiamenti urbanistici e le trasformazioni sociali. «Un racconto della città attraverso il nostro teatro, che non è solo arte ma un modo di abitare il mondo». Ed è forse proprio questa frase a racchiudere il senso dell'intera stagione. Perché qui il teatro non è evasione, ma immersione totale. Poi arriverà agosto. E con lui uno degli appuntamenti più amati dal pubblico ligure: Apricale. Dal 5 al 15 agosto il borgo medievale ospiterà «Al Gran Ballo di Venere», spettacolo itinerante di Emanuele Conte ispirato alle «Metamorfosi» di Ovidio. Una grande festa teatrale immersiva fatta di musica, danze, dei, amore e trasformazioni. Gli spettatori attraverseranno vicoli e piazze seguendo Narciso, Eco, Pigmalione, Galatea e le altre creature del poema ovidiano in un percorso notturno che promette stupore continuo.

«E allora perché temere la morte? Credetemi, sarà solo un'altra trasformazione». Una frase-manifesto

perfetta per chiudere una stagione che della trasformazione ha fatto la propria anima. «Ci attende un viaggio che riafferma l'indissolubile legame del Teatro della Tosse non solamente con la città di Genova ma con tutto il territorio regionale, da Ponente a Levante», sottolinea Simona Ferro, vicepresidente della Regione Liguria con delega alla Cultura e Spettacolo. «Il nuovo calendario estivo ancora una volta valorizza la Liguria a livello nazionale e internazionale».

Ed è proprio così che appare questa estate della Tosse: un lungo viaggio teatrale diffuso dove classici immortali, nuove sperimentazioni, paesaggi e comunità si incontrano continuamente. La Tosse, spegnendo cinquanta candeline, continua a soffiare magia, sorprendendo sempre, trasformando i luoghi ma soprattutto chi li vive.

Corriere di Siena

Coop e Cooperazione

Domani l'incontro nella Sala Soci Unicoop Firenze di viale Amendola nell'ambito dell'esposizione collettiva di pittura, disegno e fotografia dedicata agli animali

Tyke e gli elefanti in rivolta raccontati nel libro di Francesco Cortonesi


28 ALBUM di primavera

E' questo il tema della 87esima edizione che si aprirà domenica
La manifestazione è stata presentata in Regione. Gli appuntamenti

La Maggiolata racconta le Olimpiadi con i fiori

Panariello porta il suo show ad Arezzo

Tyke e gli elefanti in rivolta raccontati nel libro di Francesco Cortonesi

Il Muschio Fest organizza un'esposizione collettiva di pittura, disegno e fotografia dedicata agli animali. Si terrà domani dalle 11.30 alle 19.30, nella Sala Soci Unicoop Firenze, in viale Amendola, ad Arezzo, la mostra Anima-l, con le opere di artisti molto noti per quanto riguarda le tematiche animali.

Ad esporre saranno Paola Maffei, Daniela Bordet, Miriam Patrussi, Alessandro Masucci, Lucia Cheli, Barbara Sodi e Sara Gallorini.

Alle 17.30 è prevista la presentazione di Tyke - Elefanti in rivolta il nuovo libro di Francesco Cortonesi, autore, insegnante ed attivista aretino, accompagnato dall'illustratore Simone Arniani.

Un libro illustrato che intreccia la storia di Tyke, elefantessa ribelle del circo, con una ricostruzione ampia e documentata delle forme di sfruttamento e resistenza degli elefanti nel mondo contemporaneo.

Un racconto intenso che intreccia ribellione, libertà e rapporto tra esseri umani e animali, accompagnato dalle illustrazioni originali dell'autore grafico del libro.

Quinto volume per la collana Zanne, Tyke Elefanti in rivolta, edito da Cronache Ribelli nel 2026, una realtà totalmente indipendente di Perugia nata nel 2016, ripercorre la fuga dell'elefantessa, da un circo attendato a Honolulu nel 1994.

La sua storia è accompagnata da tante informazioni sugli atti di rivolta di altri elefanti e da dati sullo stato attuale di conservazione di questi animali.

Attorno al suo percorso, il libro di Cortonesi però crea anche un affresco più vasto "ripercorrendo decenni di sfruttamento degli elefanti nei circhi, nelle guerre e nell'industria del turismo per poi analizzare bracconaggio e conflitti ambientali attraverso atti di resistenza di molti altri esemplari in tutto il mondo".

Illustrato e sostenuto da fonti, dati e testimonianze, il volume compone un "puzzle narrativo" in cui ogni tassello - una storia, un fatto, un episodio di cronaca o etologia contribuisce a mostrare l'immagine complessiva di un animale senziente che lotta per la propria libertà e, insieme, riflette le nostre contraddizioni come esseri umani.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

Rafanelli: una visione curiosa e attiva, un confronto con la storia e la contemporaneità

Goldoni Tra i big in arrivo anche Capossela e Marcorè

La nuova stagione tra prosa, lirica, sinfonica e ospiti speciali Gamba: «Proviamo a credere nella forza delle parole e delle idee»


LIVORNO TEMPO LIBERO

Goldoni Tra i big in arrivo anche Capossela e Marcorè

La nuova stagione tra prosa, lirica, sinfonica e ospiti speciali Gamba: «Proviamo a credere nella forza delle parole e delle idee»

Donne di Borgo I ritratti di Antonio Morozzi «L'ho fatto di istinto, scegliendo volti a caso»

La Civiltà seclusa Il libro di Casula

Livorno «Proviamo a credere nella forza delle parole e delle idee e vedrete quanto partecipare ad uno spettacolo possa nutrire la vostra capacità di saperle comunicare». Così il direttore artistico della Fondazione Teatro Goldoni, Emanuele Gamba presenta la stagione 2026-2027 del Goldoni, un cartellone che intreccia lirica, sinfonica, prosa ed eventi speciali nel segno della contemporaneità e del dialogo con la tradizione. «Siamo qua per presentare una visione, vigile, curiosa, attiva, in un confronto con la contemporaneità e la storia», prosegue l' assessora alla Cultura Angela Rafanelli, parlando di una stagione che mette al centro l'uomo e la realtà umana.

Il direttore amministrativo della Fondazione Teatro Goldoni Massimiliano Mautone sottolinea il ruolo della rete di sostenitori e partner che accompagna l'attività del teatro. «Ringrazio Unicoop Etruria, l'Orchestra del Goldoni, il Mascagni, Unicoop Firenze, Porto 2000, Menicagli Pianoforti e tutti i tecnici e i lavoratori della Fondazione». Continua Barsotti presidente di Fondazione Livorno: «Da anni ci impegniamo a sostenere ol teatro della nostra città».

La stagione lirica si aprirà venerdì 6 e domenica 8 novembre con "Dido and Aeneas" di Henry Purcell, con la presenza di Anna Caterina Antonacci, definita da Gamba «la grande diva degli ultimi trent'anni». Il cartellone proseguirà con "L'Adriano in Siria" di Luigi Cherubini, rappresentato a Livorno nel 1782 al Teatro degli Armeni, con la direzione di Federico Maria Sardelli e la regia di Massimo Gasparon. A concludere ad aprile spazio a "L'elisir d'amore" con la regia della ventiseienne Maria Luisa Bafunno.

Confermata anche "Opera Oggi" alla Goldonetta, in collaborazione con il Conservatorio Pietro Mascagni.

Ad inaugurare il progetto saranno il 17 e 18 ottobre "Phi Psi, scene di una galassia" di Maurizio Preziosi, opera meditativa contemporanea. In programma anche "Calaf", lavoro dedicato al punto di vista del protagonista maschile della "Turandot".

Per la stagione sinfonica, il direttore artistico dell'Orchestra del Teatro Goldoni "Massimo De Bernart" Luciano Corona ha illustrato il programma parlando di "una stagione diversa, con meno concerti ma di grande qualità". Nove gli appuntamenti previsti: sette compresi in abbonamento all'interno del Goldoni e due fuori abbonamento, il Concerto di Natale e "Voglio vederti danzare", tributo a Franco Battiato. L'inaugurazione sarà il 12 novembre con la Prima di Mahler diretta da Eric Lederhandler.

Otto gli spettacoli di prosa, settore che "ha sfiorato i 500 abbonati", ha ricordato Gamba. Tra gli

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

appuntamenti più attesi, il 24 novembre Neri Marcorè porterà in scena "Gaber - Mi fa male il mondo", con drammaturgia e regia di Giorgio Gallione.

Spazio anche a "Morte accidentale di un anarchico" con Lodo Guenzi, nell'anno del centenario della nascita di Dario Fo. Tra gli eventi speciali spicca invece "Pinocchio", venerdì 20 novembre per celebrare il bicentenario della nascita di Carlo Collodi. In calendario anche "Lo schiaccianoci" il 18 dicembre. A Livorno sabato 19 dicembre Vinizio Capossela. A seguire il 30 dicembre Valerio Lundini & I Vazzanikki. Per il nuovo anno il concertone del 1 gennaio: Fondazione Livorno presenta il tradizionale Concerto di capodanno in collaborazione col Mascagni. E ancora "Il lago dei cigni" il 4 gennaio con il Balletto di Siena, oltre agli appuntamenti "Perché il Goldoni è il Goldoni" e "Perché il Goldoni è il Goldoni Under 35", con data ancora da definire. Info. Dalla fine di luglio sarà possibile confermare o sottoscrivere nuovi abbonamenti per lirica, prosa e sinfonica, mentre dal 1° settembre prenderà il via la vendita dei singoli biglietti. Tutte le informazioni dettagliate e il programma saranno disponibili sul sito www.teatrogoldoni.it © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

Un viaggio dentro la filiera dei prodotti ittici per gli studenti del comprensivo Guerrazzi

All'iniziativa hanno partecipato guardia costiera, Unicoop Etruria e Porto di Cecina


Cecina

Scuole estive fino ad agosto
Ecco tutte le opportunità

Un viaggio dentro la filiera dei prodotti ittici per gli studenti del comprensivo Guerrazzi

All'iniziativa hanno partecipato guardia costiera, Unicoop Etruria e Porto di Cecina

Cecina Guardia costiera, Unicoop Etruria e Porto di Cecina insieme per un percorso formativo, a favore degli studenti dell'istituto comprensivo Guerrazzi, dedicato alla filiera del prodotto ittico. Questo attraverso un'esperienza di tre giorni - ideata dalla professoressa Carnevali Claudia, docente di matematica e scienze - che ha visto impegnata anche una delegazione di pescatori professionisti rappresentata dall'armatore del peschereccio Koala. L'iniziativa delle Guerrazzi, di cui è dirigente Caterina Startari, fa parte di un più ampio progetto educativo e formativo di educazione sostenibilità ambientale e ha avuto l'obiettivo di diffondere tra i più giovani la conoscenza della filiera del prodotto ittico e l'importanza della tutela del mare e delle risorse marine.

Durante la prima giornata, accolti nel Porto di Cecina dalla dirigenza della struttura, i militari della guardia costiera e il loro comandante Riccardo Federighi hanno accompagnato l'armatore e comandante del peschereccio Koala ad illustrare agli studenti le attività quotidiane dell'equipaggio - dalla attività di pesca allo sbarco e registrazione delle catture - dando inizio alla filiera del prodotto ittico, per finire, nelle due giornate successive, ai controlli, al trasporto ed alla trasformazione del prodotto, fino alla vendita nei mercati e nella grande distribuzione. Unicoop Etruria ha messo a disposizione i locali del supermercato di Cecina e propri professionisti del settore offrendo un approfondimento dedicato alla tracciabilità e alla qualità del pesce.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

Delegazione da Gorom-Gorom accolta nella sala consiliare

L'incontro istituzionale dedicato a rinsaldare il rapporto di amicizia


Delegazione da Gorom-Gorom accolta nella sala consiliare

Piombino Piombino ha accolto, nella sala consiliare del Comune, la delegazione proveniente da Gorom-Gorom, in Burkina Faso, in occasione di un incontro istituzionale dedicato a rinsaldare il rapporto di amicizia e cooperazione che unisce da anni le due comunità.

Nel corso del tempo il rapporto tra Piombino e Gorom-Gorom ha dato vita a numerose iniziative in ambito sociale, sanitario ed educativo, portate avanti dal Movimento Shalom, contribuendo a sostenere la popolazione di un'area complessa del Burkina Faso.

Tra le esperienze più rilevanti figura il "Progetto Matteo", realizzato grazie alla collaborazione tra Movimento Shalom, Unicoop Etruria, Comune di Piombino e numerosi partner territoriali, che ha portato alla nascita della struttura "Casa Matteo", esempio concreto di cooperazione internazionale e solidarietà tra comunità, che comprende servizi di assistenza sanitaria e sociale rivolti in particolare a donne e bambini.

All'incontro hanno partecipato il sindaco di Piombino Francesco Ferrari, l'ex sindaco Luciano Guerrieri, Simonetta Radi, presidente Consiglio di Sorveglianza Unicoop Etruria, rappresentanti del mondo cooperativo e associativo del territorio, tra cui Coop e Movimento Shalom con il fondatore don Andrea Pio Cristiani, insieme a una delegazione proveniente da Gorom-Gorom guidata dall'ex sindaco Moussa Diallo, accompagnato dall'interprete Achille Kafando.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)
Coop e Cooperazione

Viabilità Nuova rotatoria in arrivo sull'Aurelia

Regolerà il traffico sull'asse fra via Santini e Terminal bus

LUCA BASILE


PIETRASANTA

Viabilità Nuova rotatoria in arrivo sull'Aurelia

Regolerà il traffico sull'asse fra via Santini e Terminal bus

Presto visite guidate all'Atelier Mitoraj nell'area del Portone

Il percorso artistico del maestro

Pietrasanta Una nuova rotatoria in arrivo lungo la via Aurelia. Rotatoria che non sarà, però, all'altezza dell'incrocio con il viale Apua, come inizialmente ipotizzato (la bocciatura al riguardo da parte della Sovrintendenza alle Belle Arti è definitiva) visto che verrà realizzata nella sede viaria compresa fra il Terminal bus e l'area della Mattonaia.

E così dopo la rotatoria pensata e voluta all'ingresso di via Santini, (criticata e non poco da molti automobilisti) e la mini-rotatoria alla sommità sempre di via Santini, (che sta invece agevolando e migliorando il transito dei mezzi in zona, ma che andrebbe completata) il piano della viabilità lungo un tratto ad alto flusso e dalla sicurezza complicata si "arricchisce" appunto di una nuova soluzione viaria.

«Con questa rotatoria (la tempistica al momento è ancora da stabilire, ndr) ridefiniremo il passaggio dei mezzi sull'asse ponte della Madonnina (o via Santini che dir si voglia) -Terminal. Per un progetto che prevede l'eliminazione del "braccio di svolta" della traversa di via del Castagno, oggi motivo di incolonnamenti e immissioni non semplice. La nuova rotatoria ci consentirà, quindi, di regolare l'innesto fra via del Castagno e via Santini sull'Aurelia e ancora l'entrata e l'uscita dei bus dall'area del Terminal. Al tempo stesso renderemo più sicuro, sempre in zona, il transito dei mezzi pesanti», le parole del sindaco Alberto Giovannetti.

Niente da fare, invece, come da premessa, per la rotatoria sull'asse viale Apua-via Aurelia. «Rientrava nel progetto complessivo dell'ampliamento del supermercato Coop. La Sovrintendenza - sottolinea Giovannetti - ha detto no a questa soluzione e quindi non se ne farà niente. Per quanto riguarda invece il progetto dell'ampliamento del supermercato, mi risulta che il discorso sia stato di nuovo ripreso e che le parti si stanno confrontando. Così come ci confronteremo anche noi con Unicoop Firenze, che è il nuovo interlocutore: restiamo ovviamente interessati a questo progetto, ma prima di entrare nel merito dobbiamo fare alcune valutazioni». E a proposito dell'incrocio viale Apua-via Aurelia: molti cittadini ci segnalano «la pericolosità dell'immissione a sinistra (per intendersi direzione Massa), delle auto sulla Statale per una manovra ritenuta ad alto pericolo vista la scarsa visibilità e la velocità dei mezzi in transito. Urge, un'efficace segnaletica che impedisca questo tipo di manovra innesco, ogni giorno, di potenziali incidenti». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Conad Nord Ovest tra nuovi store e restyling dei punti vendita


Distribuzione Moderna

Conad Nord Ovest tra nuovi store e restyling dei punti vendita

05/28/2026 12:31

Conad Nord Ovest tra nuovi store e restyling dei punti vendita Le ultime settimane di Conad Nord Ovest sono state caratterizzate da diverse aperture, tra ristrutturazioni e nuovi punti vendita. Restyling per il Conad City di Concordia sulla Secchia (Mo) A Concordia sulla Secchia (Mo) ha riaperto il Conad City di via Carducci, completamente ristrutturato e rinnovato negli spazi, nei servizi e nell'assortimento. Grande attenzione è stata dedicata ai reparti freschi e freschissimi L'ortofrutta è stata completamente ripensata e ampliata, con un assortimento più ricco che comprende prodotti locali, referenze esotiche e un'ampia selezione di quarta e quinta gamma. Tra le principali novità spicca l'introduzione del reparto pescheria con prodotti freschi e una selezione di piatti pronti a cuocere preparati quotidianamente. Anche macelleria propone banco assistito, preparazioni "easy" e pronti da cuocere, oltre a una cella dedicata alla frollatura delle carni bovine. Nuova anche la gastronomia, con cucina interna e preparazioni quotidiane di piatti della tradizione emiliana, oltre alla cottura dei polli. Completano l'offerta il reparto panetteria e pasticceria con dolci e panificati realizzati ogni giorno nel laboratorio del supermercato Conad di Mirandola, con la possibilità di ordinare torte personalizzate per compleanni e ricorrenze. La ristrutturazione ha interessato anche gli impianti e gli aspetti legati all'efficientamento energetico e ambientale . Il supermercato è stato dotato di un nuovo impianto frigorifero a CO2, che utilizza gas refrigeranti a ridotto impatto ambientale, illuminazione Led a basso consumo e le pareti sono state pitturate con vernice Airlite, in grado di contribuire alla purificazione dell'aria negli ambienti interni. Supermercato Conad e "Con Sapore Conad" a Collesalvetti A Collesalvetti (Li) ha riaperto il supermercato Conad di via dell'Impresa 14/18, all'interno della Galleria Smeraldo, completamente rinnovato, oltre a inaugurare il nuovo "Con Sapore Conad", uno spazio dedicato alla ristorazione e alla convivialità. Particolare attenzione è stata dedicata ai reparti freschi e

Conad Nord Ovest tra nuovi store e restyling dei punti vendita Le ultime settimane di Conad Nord Ovest sono state caratterizzate da diverse aperture, tra ristrutturazioni e nuovi punti vendita. Restyling per il Conad City di Concordia sulla Secchia (Mo) A Concordia sulla Secchia (Mo) ha riaperto il Conad City di via Carducci, completamente ristrutturato e rinnovato negli spazi, nei servizi e nell'assortimento. Grande attenzione è stata dedicata ai reparti freschi e freschissimi L'ortofrutta è stata completamente ripensata e ampliata, con un assortimento più ricco che comprende prodotti locali, referenze esotiche e un'ampia selezione di quarta e quinta gamma. Tra le principali novità spicca l'introduzione del reparto pescheria con prodotti freschi e una selezione di piatti pronti a cuocere preparati quotidianamente. Anche macelleria propone banco assistito, preparazioni "easy" e pronti da cuocere, oltre a una cella dedicata alla frollatura delle carni bovine. Nuova anche la gastronomia, con cucina interna e preparazioni quotidiane di piatti della tradizione emiliana, oltre alla cottura dei polli. Completano l'offerta il reparto panetteria e pasticceria con dolci e panificati realizzati ogni giorno nel laboratorio del supermercato Conad di Mirandola, con la possibilità di ordinare torte personalizzate per compleanni e ricorrenze. La ristrutturazione ha interessato anche gli impianti e gli aspetti legati all'efficientamento energetico e ambientale . Il supermercato è stato dotato di un nuovo impianto frigorifero a CO2, che utilizza gas refrigeranti a ridotto impatto ambientale, illuminazione Led a basso consumo e le pareti sono state pitturate con vernice Airlite, in grado di contribuire alla purificazione dell'aria negli ambienti interni. Supermercato Conad e "Con Sapore Conad" a Collesalvetti A Collesalvetti (Li) ha riaperto il supermercato Conad di via dell'Impresa 14/18, all'interno della Galleria Smeraldo, completamente rinnovato, oltre a inaugurare il nuovo "Con Sapore Conad", uno spazio dedicato alla ristorazione e alla convivialità. Particolare attenzione è stata dedicata ai reparti freschi e freschissimi . Tra le novità introdotte il nuovo reparto pasticceria l'ortofrutta completamente rinnovata con prodotti del territorio, la gastronomia con preparazioni interne e cottura polli, oltre ai reparti macelleria e pescheria con assortimenti di prodotti pronti da cuocere. Presenti, inoltre, il Pane Toscano Dop e il pane Verna nel reparto panetteria. La ristrutturazione del supermercato ha interessato anche in questo caso numerosi aspetti strutturali e impiantistici, con interventi orientati a ll'efficientamento energetico e all'innovazione tecnologica Tuday sbarca a Forte dei Marmi A Forte dei Marmi (Lu), invece, è sbarcato Tuday Conad . Il nuovo punto vendita in Via Provinciale 87, che va a sostituire il Conad

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

poco distante, porta in Versilia un concept di spesa orientato alla prossimità e al fresco, per rispondere alle esigenze in ogni momento della giornata con soluzioni pronte e di qualità. L'obiettivo è quello di diventare un nuovo punto di riferimento della città , grazie a una formula versatile e orientata alla "soluzione pronta". Fiore all'occhiello del punto vendita è la nuova pescheria assistita , con arrivi giornalieri di pesce fresco locale proveniente dai pescherecci di Viareggio e una selezione di preparati pronti da cuocere. Nuovo store a Bagno di Gavorrano Infine, a Bagno di Gavorrano (Gr) inaugura il nuovo supermercato Conad di Via Berlinguer . Anche in questo caso l' offerta commerciale si distingue per la valorizzazione dei reparti freschi , ma ampia e curata è anche la proposta dedicata al benessere e alle nuove esigenze alimentari , con assortimenti biologici, proteici, etnici, senza glutine e vegani. Grande spazio è dedicato alle produzioni locali : tra i prodotti del territorio e le eccellenze della linea " I Nostri Ori ", nell'assortimento del nuovo Conad spiccano le referenze di oltre 100 aziende del territorio situate entro i 15 km, tra frutta e verdura, miele, vino, olio, conserve, dolci, farine, pasta e molte altre specialità tipiche.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Alimentando

Concorrenza GDO

A Bagno di Gavorrano (Gr) apre il nuovo supermercato Conad di Via Berlinguer


Alimentando

A Bagno di Gavorrano (Gr) apre il nuovo supermercato Conad di Via Berlinguer

05/28/2026 10:39

Bagno di Gavorrano (Gr) – Ha aperto le sue porte al pubblico il nuovo supermercato Conad di Via Berlinguer a Bagno di Gavorrano (Gr). Si tratta di punto vendita moderno da circa 750 mq pensato per offrire un'esperienza di spesa completa, con forte attenzione ai reparti freschi, ai prodotti locali e ai servizi per il cliente. L'offerta si distingue per la valorizzazione di ortofrutta, pescheria con banco assistito, macelleria con preparazioni pronte e gastronomia interna con piatti quotidiani come polli arrosto, fritti e specialità pronte. Completano il reparto food la panetteria e pasticceria con pizzeria interna e una cantina vini con etichette locali e selezioni di pregio. Ampio spazio anche alle esigenze alimentari contemporanee, con assortimenti biologici, proteici, etnici, senza glutine e vegani. Centrale il legame con il territorio: oltre 100 aziende locali entro 15 km forniscono prodotti tra cui frutta e verdura, miele, vino, olio, conserve, pasta e altre eccellenze, anche attraverso la linea 'I Nostri Ori'. Il punto vendita integra inoltre servizi digitali e di prossimità, tra cui spesa online con ritiro in negozio, wi-fi gratuito, pagamento bollettini e ricariche telefoniche, oltre a casse tradizionali, self scanning e formule rapide come la 'Spesa al Volo'. Grande attenzione alla sostenibilità, con impianti a basso impatto, illuminazione Led, refrigerazione a CO_2, impianto fotovoltaico da 91,8 kWp, eco-compattatore per Pet e predisposizione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici. Il parcheggio è dotato di 50 posti auto.

Bagno di Gavorrano (Gr) - Ha aperto le sue porte al pubblico il nuovo supermercato Conad di Via Berlinguer a Bagno di Gavorrano (Gr). Si tratta di punto vendita moderno da circa 750 mq pensato per offrire un'esperienza di spesa completa, con forte attenzione ai reparti freschi, ai prodotti locali e ai servizi per il cliente. L'offerta si distingue per la valorizzazione di ortofrutta, pescheria con banco assistito, macelleria con preparazioni pronte e gastronomia interna con piatti quotidiani come polli arrosto, fritti e specialità pronte. Completano il reparto food la panetteria e pasticceria con pizzeria interna e una cantina vini con etichette locali e selezioni di pregio. Ampio spazio anche alle esigenze alimentari contemporanee, con assortimenti biologici, proteici, etnici, senza glutine e vegani. Centrale il legame con il territorio: oltre 100 aziende locali entro 15 km forniscono prodotti tra cui frutta e verdura, miele, vino, olio, conserve, pasta e altre eccellenze, anche attraverso la linea 'I Nostri Ori'. Il punto vendita integra inoltre servizi digitali e di prossimità, tra cui spesa online con ritiro in negozio, wi-fi gratuito, pagamento bollettini e ricariche telefoniche, oltre a casse tradizionali, self scanning e formule rapide come la 'Spesa al Volo'. Grande attenzione alla sostenibilità, con impianti a basso impatto, illuminazione Led, refrigerazione a CO, impianto fotovoltaico da 91,8 kWp, eco-compattatore per Pet e predisposizione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici. Il parcheggio è dotato di 50 posti auto.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Tosano, vendite a 1,66 miliardi (+10%). Sviluppo puntato sull'area 1 Nielsen


Distribuzione Moderna

Tosano, vendite a 1,66 miliardi (+10%). Sviluppo puntato sull'area 1 Nielsen

05/28/2026 08:21 Emanuele Scarci

Sprint di Tosano. Nel 2025 le vendite di Supermercati Tosano Cerea sono cresciute di oltre il 10% a 1,66 miliardi di euro. In parte anche per le nuove aperture di Nerviano (Milano) e l'ipermercato ex Carrefour di Calenzano (Firenze). L'utile operativo della catena veronese è di 60,4 milioni (+22,5%), con un margine salito dal 3,3% al 3,6%. L'utile netto è di 47,6 milioni, tutto destinato a riserva straordinaria. Negli ultimi 6 anni il fatturato di Tosano è balzato da 882 milioni a 1,66 miliardi, l'88% in più Nel mix del fatturato per aree, emerge chiaramente la strategia di Andrea e Filippo Tosano puntata sullo sviluppo in area 1 Nielsen, in particolare in Lombardia. Sfide milanesi Nel 2025 il 70% del giro d'affari è stato realizzato fra Veneto, Friuli ed Emilia Romagna, in crescita del 2,6%. Il 30% fra Lombardia e Toscana, in forte aumento: Inoltre lo scorso febbraio è stato inaugurato un ipermercato a Brescia nel centro commerciale Sant'Anna mentre per giugno sono in calendario le aperture milanesi di Cesano Boscone (ex Bennet ed ex Auchan) e di Vimodrone (ex Spazio Conad ed ex Carrefour). Probabilmente tra i rilanci più difficili da realizzare per i due fratelli. Nel 2027 è in programma anche un'apertura a Paullo , nel sud est del Milanese. Ibrido vincente La catena commerciale Tosano, aderente alla centrale VéGé, è operativa con 22 punti vendita in 5 regioni e 12 province: Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Venezia, Milano, Brescia, Mantova, Ferrara, Udine e Firenze. Gli addetti sono 4.300 addetti Il retailer è uno specialista delle grandi superfici (fino a 7 mila mq), con una formula che è un ibrido fra cash&carry e iper . Offre un assortimento extralarge di 40 mila prodotti , prezzi competitivi e tanto fresco. Holding di famiglia La catena commerciale fa capo a Tosano Holding , i cui azionisti hanno avviato una riorganizzazione della struttura societaria con al centro la creazione di una holding di famiglia e un nuovo assetto giuridico ed economico. Oggi la società fa capo a Loredana Schiavi (80 anni) e ai figli Andrea e Filippo con quote del 33,33% ciascuno. Gli altri articoli:.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Fruit

Concorrenza GDO

Famila è il quarto supermercato in Italia, toccati i 3,3 miliardi di fatturato


Italia Fruit

Famila è il quarto supermercato in Italia, toccati i 3,3 miliardi di fatturato

05/29/2026 06:24

Famila, insegna nazionale di Selex Gruppo Commerciale, accelera il proprio percorso di crescita consolidandosi come uno dei modelli più dinamici e autorevoli della Distribuzione Moderna Organizzata in Italia. I risultati lo confermano con un fatturato alla vendita nel 2025 di 3,3 miliardi di euro. Una performance supportata da una solida progressione misurata sia a parità di rete (totale fatturato +4,3%, fonte NIQ), che comsiderando lo sviluppo (LCC +6,4%, fonte NIQ). Grazie a questo slancio, Famila ha ulteriormente incrementato la propria rilevanza competitiva, raggiungendo una quota di mercato pari al 4,1% (fonte NIQ I+S), ponendola oggi al quarto posto della speciale classifica delle insegne di supermercati a livello nazionale. In questo percorso si inserisce anche l'ampliamento della rete commerciale, che raggiunge oggi 354 punti vendita, una crescita rafforzata anche dall'accordo di master franchising siglato tra Etruria Retail, realtà della distribuzione organizzata del Centro Italia, con GMF, società del Gruppo Unicomm, che ha portato in dote la conversione ad insegna Famila di 37 punti vendita, rafforzandone pertanto la presenza in regioni strategiche e competitive come Toscana e Umbria. Il successo dell'insegna risiede nella capacità di coniugare una forte identità nazionale con un profondo radicamento territoriale, puntando sull'eccellenza dei reparti freschi e su una convenienza distintiva capace di rispondere con efficacia all'evoluzione dei consumi. Nel 2026 il Gruppo prevede per Famila importanti investimenti a supporto della sua continua crescita: nell'arco dell'anno verranno destinati ca. 190 milioni di euro per l'apertura di 20 nuovi negozi e la ristrutturazione di altri 33 già esistenti . Il modello imprenditoriale unico del Gruppo Selex, che riunisce 18 imprese indipendenti di diverse dimensioni con una regia strategica comune e forti sinergie operative, continua a dimostrare la propria efficacia nel generare crescita sostenibile e valore condiviso, confermando come la collaborazione coesa tra realtà autonome sui propri territori rappresenti una formula vincente per competere ai vertici del mercato italiano. Maniele Tasca, Direttore Generale di Gruppo Selex, ha così commentato: "Siamo molto soddisfatti dalle performance della nostra insegna, il superamento della soglia del 4% di quota di mercato afferma Famila come una delle più importanti insegne nel panorama nazionale, capace di presidiare ben 14 regioni del nostro paese. Un risultato raggiunto grazie al grande lavoro di tutte le Imprese Socie del Gruppo che hanno scelto Famila come principale insegna per i loro supermercati, declinandola sui propri territori in maniera distintiva, ma con la medesima matrice basata su qualità, convenienza, freschissimi e servizio al Cliente". (lg).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino

Concorrenza GDO

ASPIAG

Despar Nord investe sulle persone per crescere insieme al territorio



» In un mercato del lavoro in continua trasformazione, la formazione non rappresenta più soltanto un'opportunità di aggiornamento professionale, ma uno strumento strategico per accompagnare l'evoluzione delle persone, delle aziende e dei territori. È da questa visione che nasce il modello formativo sviluppato da Despar Nord, concessionaria del marchio Despar in Triveneto, Emilia-Romagna e Lombardia con quasi 10.000 collaboratori e collaboratrici e più di 540 punti vendita tra diretti e affiliati.

VERSO IL FUTURO L'azienda ha costruito negli anni un sistema integrato di sviluppo professionale che coinvolge personale di vendita, di sede, logistica e Centro Carni, con percorsi strutturati dedicati alla crescita tecnica, relazionale e manageriale. Un approccio coerente con i valori aziendali, che individuano nello sviluppo delle persone uno dei pilastri strategici insieme a innovazione, sostenibilità e attenzione al cliente.

Nel 2025 Despar Nord ha ulteriormente raff orzato il proprio investimento nella formazione, erogando oltre 30.800 ore formative dedicate a sicurezza sul lavoro, sicurezza alimentare e sicurezza ambientale. Parallelamente sono stati ampliati i percorsi di aggiornamento per il personale di sede, con focus su innovazione, sostenibilità, digitalizzazione e introduzione dell'intelligenza artifi ciale nei processi aziendali quotidiani. Per la prima volta sono stati off erti anche momenti formativi dedicati ai temi del people care, come la mindfulness, alimentazione sana, benessere in movimento e sleep coaching. Una parte centrale del progetto riguarda il personale di vendita, per il quale Despar Nord ha sviluppato un modello strutturato di formazione tecnica e manageriale dedicato alla valorizzazione dei talenti interni.

Tra le iniziative più innovative introdotte nel 2025 da Despar Nord fi gurano i nuovi Centri di Formazione Regionali, luoghi d'incontro e formazione per il mondo vendite sviluppati in azienda dedicati ai reparti freschi, veri e propri spazi di apprendimento pratico dove teoria e attività operative si integrano per raff orzare competenze, standard qualitativi e sicurezza professionale. I percorsi sono rivolti sia ai nuovi assunti sia ai collaboratori già presenti in azienda e prevedono l'affi ancamento costante di responsabili vendita formatori.

Accanto ai centri formativi si sviluppano i Lab, percorsi tecnici dedicati ai diversi reparti - dalla macelleria all'ortofrutta, dalla gastronomia alla pescheria - focalizzati su lavorazione dei prodotti, sicurezza alimentare, tecniche di vendita e relazione con il cliente. L'obiettivo è off rire una formazione conP411 creta e immediatamente applicabile nella quotidianità del punto vendita.

A un livello più avanzato si collocano i tech, percorsi dedicati allo sviluppo di competenze tecnico-gestionali

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e digitali.

I partecipanti vengono formati sulla lettura dei dati, l'analisi dei Kpi, la gestione degli assortimenti e la sostenibilità, acquisendo strumenti utili a comprendere le logiche di business e contribuire in modo attivo al miglioramento delle performance.

Grande attenzione è riservata anche alle competenze trasversali attraverso gli Open skills, percorsi dedicati a leadership, comunicazione effi cace, gestione dei confl itti, organizzazione del lavoro e problem solving, competenze oggi sempre più richieste in contesti complessi e orientati alla relazione con il cliente.

A completare il modello sono le Academy manageriali, dedicate allo sviluppo dei futuri store manager e delle figure di coordinamento, con percorsi che integrano assessment, coaching e project work fi nali.

Un ruolo importante è svolto anche dal rapporto con il territorio: Despar Nord collabora infatti con enti di formazione, istituti professionali, ITS, università e realtà produttive locali per costruire percorsi sempre più vicini alle esigenze del mercato del lavoro e delle fi liere territoriali, favorendo lo sviluppo di competenze concrete e immediatamente spendibili.

Un investimento continuo sulle persone che conferma la volontà dell'azienda di aff rontare le trasformazioni del settore puntando sulla crescita professionale, sull'innovazione e sulla valorizzazione del capitale umano. Un percorso che ha l'obiettivo non solo di off rire ai collaboratori opportunità concrete di formazione continua e sviluppo professionale, ma anche di garantire ai clienti standard di servizio sempre più elevati, attraverso competenze aggiornate, qualità dell'esperienza d'acquisto e attenzione costante alle esigenze del territorio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova di Venezia e Mestre

Concorrenza GDO

Un miliardo di fatturato per Despar Nord in Veneto

Il gruppo dell'Abete chiude il 2025 in crescita sull'anno precedente dell'1,49% In regione ci sono 155 punti vendita con 4.287 dipendenti, 324 in più del 2024 L'ad Montalvo: «Per l'aumento dei ricavi fondamentale il ruolo degli affiliati»

EVA FRANCESCHNI; PADOVA


Un miliardo di fatturato per Despar Nord in Veneto

Il gruppo dell'Abete chiude il 2025 in crescita sull'anno precedente dell'1,49% In regione ci sono 155 punti vendita con 4.287 dipendenti, 324 in più del 2024 L'ad Montalvo: «Per l'aumento dei ricavi fondamentale il ruolo degli affiliati»

Eva franceschni padova Supermercati Il gruppo Despar Nord prosegue nel suo percorso di consolidamento in Veneto, registrando nel 2025 un fatturato al pubblico superiore a 999 milioni, che evidenzia una crescita dell'1,49% rispetto al 2024. Un risultato raggiunto anche attraverso un programma di ingenti investimenti aziendali, che ha riservato al Veneto oltre 24,5 milioni, più di un terzo del totale, per ristrutturazioni, ammodernamento e potenziamento tecnologico di 7 punti vendita, fra diretti e affiliati, dislocati nelle province di Padova, Verona, Vicenza Treviso e Belluno. Le rimanenti due province venete, Venezia e Rovigo, hanno beneficiato, invece, dell'apertura di due nuovi punti vendita affiliati, confermando il ruolo dell'affiliazione come elemento strategico per il rafforzamento del presidio regionale.

Complessivamente, in Veneto, la rete conta 155 punti vendita, di cui 81 a gestione diretta e 74 affiliati. Gli investimenti hanno riguardato il potenziamento della rete vendita, il raddoppio delle microimprese aderenti ai progetti di valorizzazione delle filiere corte e il sostegno alle attività sociali del territorio, al quale sono stati destinati oltre 160 mila euro.

La crescita è stata accompagnata da un incremento dell'organico, con 324 fra nuove assunzioni e stabilizzazioni contrattuali, che portano a 4.287 il totale dei collaboratori attivi nella regione.

«Siamo soddisfatti e incoraggiati dai dati di chiusura del passato esercizio, a vantaggio dei quali il piano di investimenti adottato da Despar Nord per il Veneto ha sicuramente permesso di consolidare la solidità del presidio regionale del marchio dell'Abete - dichiara Francesco Montalvo, amministratore delegato di Despar Nord -. Questo, garantendo nuova occupazione e sviluppo sociale dei territori dove siamo presenti, attraverso molti progetti svolti in partnership con le istituzioni locali, il sistema scolastico territoriale, le forze dell'ordine, l'associazionismo e le aziende agroalimentari della regione. È utile sottolineare - prosegue Montalvo - che per sostenere la crescita dei ricavi, è risultato ancora una volta indispensabile il ruolo dei nostri imprenditori affiliati, che sono stati capaci di incrementare il fatturato al pubblico del 4,85% rispetto al 2024, confermando il ruolo di primo piano che occupa l'affiliazione all'interno della nostra rete vendita». Nella strategia di sviluppo commerciale di Despar Nord un risultato significativo è derivato dal rapporto costruito nel tempo con l'imprenditoria veneta del settore agroalimentare. Il progetto "Sapori del Territorio", nelle cinque regioni dove è presente, raccoglie oltre 4.000 referenze, legate a più di 600 produttori locali. Sono diventate 81 le microimprese artigiane del settore agroalimentare presenti sugli scaffali

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di Despar Nord in Veneto che hanno consentito di proporre alla clientela una scelta di 1.082 referenze. © RIPRODUZIONE RISERVATA Un punto vendita del gruppo Despar Nord in Veneto.

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Concorrenza GDO

Supermercati

Per Despar doppia apertura in provincia

Due nuove aperture in provincia di Rimini, una nel capoluogo e una a San Giovanni: sono tra gli interventi previsti da Despar Nord nel piano di sviluppo in Emilia-Romagna. Nel 2025 la catena di supermercati ha registrato in Emilia-Romagna un fatturato superiore ai 442 milioni di euro, con una crescita dell'8% rispetto all'anno precedente, sostenuta da investimenti regionali superiori ai 40,4 milioni di euro destinati a nuove aperture, ristrutturazioni e potenziamenti tecnologici della rete vendita. «Da tempo diciamo che l'Emilia-Romagna è al centro delle nostre strategie e lo stiamo dimostrando sempre di più, tassello dopo tassello. - ha spiegato Alessandro Urban, direttore regionale di Despar Nord Emilia-Romagna - Aalle aperture e ristrutturazioni del 2025 si affiancano quelle in corso nel 2026, con due aperture previste in provincia di Rimini». © RIPRODUZIONE RISERVATA.


I MISTERI D'ITALIA
Rimini
Uno Bianca, Fabio Savi esclude i Servizi
«La procura indagò correttamente»
Per Despar doppia apertura in provincia
HUGE
DONGFENG
Nuova HUGE
1.5 TURBO BENZINA
Tua da € 28.900
SCOPRI LA GAMMA
Ferri
ferri.com

La Repubblica (ed. Bologna)

Concorrenza GDO

Stazione delle corriere, primo piano restaurato "Spazi per investitori"

In estate pronti 34 nuovi parcheggi e 8 locali al pianterreno, con il Conad. Per l'open space si cercano imprenditori interessati


Stazione delle corriere, primo piano restaurato "Spazi per investitori"

L'autostazione si rifà il look, qualcosa presto comincierà a vedersi. A fine estate saranno pronti i 34 nuovi parcheggi e gli otto nuovi locali commerciali al piano terra da assegnare tramite bando (entro fine anno). Poi arriveranno la nuova scala, il nuovo ascensore e il tapiroulant, che porterà dal garage al piano terra e sarà fondamentale per Conad, che aprirà qui un nuovo supermercato. Per finanziare i lavori Autostazione ha ricevuto un prestito di 7,5 milioni da parte del Comune (di cui è partecipata) la cui ultima rata, da due milioni, sarà versata in giugno. La gara di appalto è stata assegnata a Imaco, per 6,7 milioni, con un ribasso del 13%. «Un modello interessante - sostiene il sindaco - perché si tratta di un progetto imprenditoriale. Qui non parliamo di fondi Pnrr ma di fondi della città, che ci saranno ridati nei prossimi anni, anche con gli interessi, tramite le locazioni di questi spazi commerciali».

Anche il piano superiore sarà pronto per l'autunno, un enorme open space da 2800 metri quadri che all'inizio sarà utilizzato in via temporanea (per Artcity per cominciare, ma ieri il sindaco ha citato «spazi di innovazione»). Ma per il futuro si cercano imprenditori interessati. Sempre tenendo conto del fatto che anche il tetto dell'autostazione sarà calpestabile.

«Un rooftop - dice Lepore - da qui saranno rimossi tutti gli impianti obsoleti, negli anni Ottanta questo era il luogo di ricovero di tutte le siringhe lanciate dalla Montagnola, invece adesso il tetto diventerà un luogo per iniziative artistiche, culturali e poi chissà». Per arrivarci, altra novità, lo scalone che collega il piano terra al piano superiore sarà acessibile anche da piazza XX Settembre, mentre finora ci si arrivava solo passando dall'interno. «Così si dà nuova luce a quest'area della città», commenta il sindaco. La conclusione complessiva dei lavori è prevista per luglio 2027, con nuove biglietterie, nuovi interni e nuovi servizi. Ma qualcosa si vedrà anche nei prossimi mesi, perchè il cantiere procederà a fasi, senza mai fermare i viaggi delle corriere. «Con questo intervento l'autostazione diventerà ancora più accogliente- aggiunge il primo cittadino- in un'area come quella di piazza XX Settembre dove gli interventi che stiamo portando avanti come Comune sono molteplici. Abbiamo inaugurato lo scorso autunno la Velostazione delle biciclette, con Ascom stiamo gestendo piazza XX Settembre e poi partono fra poco anche i lavori sulla Montagnola: un investimento di sei milioni per il nuovo accesso al parco, proprio dalla parte retrostante». Progetto che prevede «il nuovo ingresso dalle scuole Ercolani, una piazza scolastica pedonale, più verde e depavimentazione. Toglieremo molto asfalto», avvisa Lepore, aggiungendo che sarà realizzata «anche una messa in sicurezza dell'area della scuola rispetto al passaggio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

delle corriere». - c.gius ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cittadino

Concorrenza GDO

AVS IN CAMPO

«Il commercio di vicinato sia valorizzato»


MELEGNANO

Muore a 40 anni, via alle indagini

Emergenza per il caldo, soccorse due persone

Vigili del fuoco, doppio intervento in poche ore

«Il commercio di vicinato sia valorizzato»

Il ciclista della Resistenza in città

«Il nostro obiettivo è quello di valorizzare il commercio di vicinato». Avs interviene così sul caso del Distretto del commercio, che ha acceso un vivace dibattito in città. «L'associazione locale dei commercianti accusa le opposizioni in consiglio comunale di polemiche strumentali - si legge nella nota -. Le nostre critiche, o semmai opinioni, erano rivolte all'amministrazione. Apprezziamo il ricorso al bando regionale sui Distretti del commercio. Ma a nostro avviso la priorità era rappresentata dalla riqualificazione dell'asse commerciale Marconi-Roma-Frisi-Dezza. Il sindaco e il suo esecutivo hanno dimostrato attenzione alle nostre proposte. Non capiamo la risposta piccata dell'associazione commercianti». Avs ha sollevato un'altra questione. «Da più parti ci si riempie la bocca della tutela e della valorizzazione del commercio di vicinato - incalza la nota -. Ma come dimenticare quanto accaduto in questi ultimi vent'anni? Unes a Riozzo e Dresano, Lidl in progetto a Vizzolo e a Melegnano, Conad in realizzazione a Melegnano. Iniziative che non aiutano certo il commercio di vicinato». S. C.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Quotidiano di Bari

Concorrenza GDO

Iniziativa Fispes dedicata ai giovani atleti con disabilità

A Bari arriva "Sport Senza Confini"


A Bari arriva "Sport Senza Confini"

Sabato 30 e domenica 31 maggio giunge a Bari il progetto "Sport Senza Confini", percorso itinerante rivolto ai giovani atleti under 14 con disabilità visiva, motoria e intellettiva lieve organizzato dalla FISPES (Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali) con il supporto di Fondazione Conad ETS - ente filantropico promotore di progetti sociali che migliorano il benessere delle comunità attraverso formazione e sport - e Procter & Gamble Italia, promotrice di numerose iniziative di sostenibilità ambientale e sociale nell'ambito del programma "P&G per l'Italia" come la campagna "Campioni Ogni Giorno".

Il campo "Bellavista" farà da cornice alla due giorni di sport pugliese e coinvolgerà i partecipanti in esercizi ludico-sportivi sotto le direttive di tecnici federali specializzati che accompagneranno le bambine e i bambini in un percorso pensato per rafforzare la loro socializzazione e aiutarli nella scelta di una disciplina sportiva che valorizzi le loro abilità e passioni.

Dopo il successo delle scorse tappe, la terza edizione di "Sport Senza Confini" prosegue nei 13 raduni in programma quest'anno in tutta Italia al fine di coinvolgere e includere nel programma federale il maggior numero possibile di piccoli atleti sul territorio nazionale. "Sport Senza Confini rappresenta per la nostra Federazione molto più di un progetto, è una visione concreta e condivisa di futuro.

Crediamo profondamente che lo sport sia uno strumento straordinario di crescita, capace di abbattere barriere, di rafforzare l'autostima e di offrire a ogni bambina e bambino la possibilità di esprimere il proprio talento. Vedere giovani atleti avvicinarsi allo sport in un contesto inclusivo, qualificato e attento alle loro esigenze significa costruire basi solide non solo per il loro percorso sportivo, ma per il loro sviluppo personale. Il sostegno di partner come Fondazione Conad ETS e Procter & Gamble Italia testimonia quanto sia importante fare squadra per generare un impatto reale e duraturo sul territorio. Il nostro impegno è quello di continuare a seminare opportunità, affinché ogni tappa di Sport Senza Confini possa diventare un punto di riferimento stabile per le comunità locali e un trampolino di lancio verso un futuro senza barriere", ha dichiarato il Presidente FISPES Mariano Salvatore.

Accanto all'impegno federale, il progetto cresce grazie al sostegno dei partner che ne accompagnano lo sviluppo sui territori. «Crediamo nello sport come strumento di crescita, capace di creare legami duraturi tra persone e comunità. Con Sport Senza Confini vogliamo accompagnare un progetto che non si limita a offrire un'esperienza sportiva, ma che genera valore sociale sui territori, costruendo reti tra famiglie, associazioni, istituzioni e realtà locali. Il coinvolgimento delle cooperative Conad rappresenta un elemento fondamentale di questo percorso: grazie al loro radicamento e alla conoscenza delle comunità, ogni tappa può trasformarsi in un vero attivatore sociale. È ciò che accade a Bari,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dove la collaborazione con Conad Adriatico permette di dare continuità all'impegno dei Soci sul territorio nel sostenere iniziative sociali finalizzate all'inclusione di chi è più fragile», ha dichiarato Maria Cristina Alfieri, Segretario Generale e Direttrice di Fondazione Conad ETS.

Gazzetta di Modena

Concorrenza GDO

Finale Furti di notte nei supermercati Tre in carcere


Picchia e offende la moglie
Marito condannato a cinque anni

1 Un gruppo "specializzato in assalti notturni ai danni di una nota catena di supermercati", a cui, tramite un'attività d'indagine, coordinata dalla procura piacentina, è stato inferto un colpo. Sono finiti in carcere tre dei sei del gruppo, ritenuti responsabili di numerosi furti e tentati furti aggravati di denaro contante custodito in cassaforte, commessi in diverse province del Nord Italia, tra cui anche Modena. Secondo quanto ricostruito, durante le azioni non venivano usati telefoni, lasciati accesi nelle abitazioni per precostituirsi un alibi. L'impegno ha permesso ai militari piacentini, durante le fasi dell'indagine, «di far intervenire i colleghi di Mantova e Modena nella flagranza di reato, riuscendo a far arrestare due degli indagati in altrettante occasioni: a Borgo Virgilio e a Finale». I raid, almeno quelli sino ad oggi accertati, avrebbero fruttato al gruppo circa 200mila euro. Ben superiori ed ingenti, sono però i danni provocati alle infrastrutture, a cui devono aggiungersi i disagi connessi alle attività di ripristino. Le indagini proseguono per individuare eventuali fiancheggiatori, canali di riciclaggio, ma anche per fare luce su altri furti.

.

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Concorrenza GDO

All'Eurospin di Vallemiano

Aggredisce i clienti del supermercato

Perché si trovasse nel parcheggio del supermercato, non essendo nemmeno un cliente, non ha saputo spiegarlo ma in compenso ha dato il peggio di sé avvicinandosi ai cittadini che erano andati a fare la spesa. Protagonista un 26enne di origine africana che ieri mattina ha perso il lume della ragione nel parcheggio del supermercato Eurospin, a Vallemiano. Con il volto sudato, un borsone a tracolla, farneticava frasi senza senso, avvicinandosi alla clientela del supermercato. Qualcuno si è spaventato perché il giovane era molto insistente e non si comprendeva se volesse anche aggredire le persone visto che urlava e aveva gli occhi spiritati. E' stato chiamato il 112 e sul posto sono arrivati una pattuglia dei carabinieri, il 118 e la Croce Gialla. Il giovane era in forte stato di agitazione e a fatica è stato bloccato e poi sedato.



I FATTI DI CRONACA
Ancona

Due scafisti a processo
«Guidavano il barcone perché erano obbligati»

Scappa dall'ospedale e vaga in pigiama

Aggredisce i clienti del supermercato

Onorificenze della Repubblica, ecco i 14 premiati

Morde un carabiniere, arriva la condanna

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Agroalimentare

Gruppo GranTerre, fatturato a 1,87 miliardi

E.Sg.



Nel 2025 fatturato record che sfiora 1,87 miliardi di euro per GranTerre, frutto della somma dei buoni risultati dei Caseifici GranTerre e dei Salumifici GranTerre, il tutto sotto il controllo dell'omonimo Consorzio, «a testimonianza - si legge in una nota diffusa ieri dal Gruppo - della rinnovata capacità di creare valore». Il Consorzio Granterre Sca, con un fatturato in crescita a 339,2 milioni (di cui 9 milioni provenienti dalle vendite a terzi e 330,2 milioni dalle vendite alla controllata Caseifici GranTerre) un utile netto a 4,6 milioni e un patrimonio netto di 150,1 milioni,«consolida la propria posizione tra i maggiori player italiani del settore». I risultati, comunicano dal Gruppo, «hanno consentito all'Assemblea di deliberare 3,026 milioni di euro di dividendi e ristorni sui conferimenti, aggiuntivi rispetto ai valori di mercato già liquidati in corso d'anno». Il controllato Gruppo GranTerre a cui fanno capo le due Spa Caseifici GranTerre e Salumifici GranTerre - titolari di marchi come Parmareggio, Parmacotto (entrato nel 2025), Casa Modena, Senfter, Agriform, Alcisa, Teneroni, LiberaMente - ha raggiunto nel 2025 il fatturato record di 1,866 miliardi di euro, in crescita del +11,8%, di cui ben 584 milioni di ricavi maturanti all'estero (+15,4 per cento). © RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'Espresso

Economia, consumi e società

GLI IMPRENDITORI

No sovvenzioni Sull'energia serve un piano

Riservare gli sgravi alle fasce più deboli, ma poi intervenire sull'offerta, sulla diversificazione delle fonti. Lo dicono gli esperti a margine dell'assemblea di Confindustria

EUGENIO OCCORSIO


No sovvenzioni Sull'energia serve un piano

EUGENIO OCCORSIO

Riservare gli sgravi alle fasce più deboli, ma poi intervenire sull'offerta, sulla diversificazione delle fonti. Lo dicono gli esperti a margine dell'assemblea di Confindustria

Per una volta mi è sembrata più concreta e decisa la premier che non il presidente della Confindustria, quando ha proposto un vero tavolo cui sedersi insieme per risolvere una volta per tutte questioni annose ma decisive per lo sviluppo quali la produttività e l'energia. L'espressione sorprende perché non viene dall'inner circle meloniano bensì da Giampaolo Galli, economista di provata fede liberal (è stato peraltro in passato anche direttore generale di Confindustria, e poi deputato dem dal 2013 al 2018). È martedì in tarda mattinata, 26 maggio. L'assemblea di Confindustria alla Nuvola dell'Eur è appena terminata e si formano i soliti capannelli di economisti, industriali, giornalisti, per discutere su cosa si è detto nei due principali, quello di Emanuele Orsini, che di Confindustria è presidente, e quello di Giorgia Meloni, sotto l'occhio attento del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, che sedeva in prima fila. I punti di critica sono la maggioranza, ma a onor del vero bisogna dire che non si potevano non spendere alcune parole sulla situazione internazionale che proprio nelle stesse ore tornava a ingarbugliarsi, e le genericità può essere dovuta alla necessità di parlare un po' di tutto. Ma sentiamo alcune voci fuori dal coro. Commenta per esempio l'economista Marcello Messori dell'Istituto universitario di Firenze: In entrambe le relazioni, è stato sollevato il problema dell'energia e si è visto come indispensabile un intervento pubblico. Ma, attenzione, per far cosa? Non ha senso continuare a sovvenzionare questo o quel consumo, aggrava solo la situazione spingendo ancora più su la domanda.

Bisogna riservare gli sgravi alle fasce più deboli, naturalmente, ma poi intervenire sull'offerta ovvero sulla diversificazione delle fonti.

Puntualizza Marco Magnani, economista della Luiss: Questa è l'occasione per un vero piano organico che ci faccia almeno recuperare il gap con Spagna o Francia, che pagano l'energia molto meno di noi perché da tempo si sono organizzate con un mix di fonti e di expertise razionale ed efficiente, che evita strozzature e situazioni di emergenza. Nucleare incluso, anche se perfino qui alla Confindustria si respirava forte lo scetticismo sui tempi. Io un mini - impianto di nucleare sicuro me lo metterei anche in fabbrica, ha detto a un certo punto Orsini, che fa ceramiche a Sassuolo. Gian Luca Artizzu, l'ad di Sogin, è d'accordo: Noi siamo specializzati nello smaltimento ma anche nello studio delle nuove generazioni di nucleare. L'Italia ha mantenuto un alto livello tecnologico perché oltre a esserci aziende italiane che la vorano per il nucleare estero c'è una filiera per la ricerca della futura fusione. Quando si spegne un impianto si stacca la turbina che produce energia elettrica ma la parte nucleare si continua a gestire e questo ci ha consentito di preservare le competenze, che andranno formate per

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'Espresso

Economia, consumi e società

le nuove tecnologie, per ripartire i tecn

ici ci sono. Ma un piano del genere andrebbe concepito a livello europeo, riprende Magnani, e quindi contemplare alcune cessioni di sovranità, parola che fa venire l'orticaria all'attuale governo, così come sul piano europeo andrebbe concepita la detassazione, la soluzione cioè dell'intricata partita degli Ets. Tutto italiano invece il problema della formazione, altra emergenza richiamata da Magnani, con una particolare attenzione sull'intelligenza artificiale per i settori cruciali. D'altronde l'Ai a giudizio più o meno di tutti i presenti, può essere la chiave per recuperare produttività. Così come, altro tema richiamato più nel "fuori salone" che in assemblea, è stato il fatto che in Italia ci sia una gran massa di risparmio privato non messo in gioco come capitale di rischio. C'era tempo solo una mattina, ma all'assemblea tanti argomenti hanno brillato per la loro assenza. Non è partita per esempio la "carica degli emiliani", il quartetto costituito dallo stesso Orsini, dal capo della Cgil, Maurizio Landini, da Maurizio Marchesini che è uno dei vice di Orsini, nonché da Mauro Lusetti, Ceo di Conad. Tutti emiliani, e tutti decisi a portare avanti una battaglia, quella contro i contratti pirata, che provocano dumping, affamano i lavoratori, si prestano all'evasione. Basta che una ventina di lavoratori di qualsiasi settore si mettano d'accordo per formare un sindacato che, ottenuto un (facile) via libera dal Cnel avrà da quel momento potere di contrattazione per chiunque lavori in quel settore o sotto -settore. Per questo si contano oltre 900 contratti collettivi nazionali di lavoro quando ne basterebbero una cinquantina. E i livelli di questi contratti sono spesso bassissimi. La battaglia è antica, solo che sembra che non ci sia mai il momento di affrontarla seriamente. Ne aveva fatto un cenno due giorni prima, domenica, la stessa presidente del Consiglio, in occasione del Festival del Lavoro, quando Meloni aveva dimostrato di conoscere il problema, ma di essere in grado di offrire soluzioni solo parziali. Dopo la consueta enunciazione di veri o presunti successi (l'occupazione in Italia ha raggiunto livelli record) aveva toccato il punto cruciale: Abbiamo scelto di rimettere al centro la contrattazione di qualità perché è lì che si tutelano davvero i diritti dei lavoratori settore per settore. Con il decreto lavoro abbiamo sancito un principio: solo chi applica il salario giusto cioè il trattamento economico complessivo stabilito dai contratti collettivi nazionali stipulati dalle organizzazioni più rappresentative può accedere agli incentivi pubblici per le assunzioni. Fin qui tutto bene, sarebbe anche l'occasione per risolvere la spinosissima questione del salario mini- 2 mo, ma con un decisivo caveat: nulla di concreto è stato deciso per w risolvere il problema. Eppure l'occasione era da "se non ora quando?" Ora la speranza è che anche questo problema rientri nel "tavolo" annunciato martedì all'Eur.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

«Il caro-bollette in Italia? Tariffe in linea con la Ue»

Cattaneo: 2 euro in più della media europea, confusione tra prezzi all'ingrosso e al cliente finale

FAUSTA CHIESA


«Il caro-bollette in Italia? Tariffe in linea con la Ue»
Cattaneo: 2 euro in più della media europea, confusione tra prezzi all'ingrosso e al cliente finale

Disinformazione e confusione. Con queste due parole il ceo dell'Enel Flavio Cattaneo ha spiegato qual è il problema all'interno del dibattito sul caro-energia, in un momento in cui da più fronti - in primis quello confindustriale - si paventa la deindustrializzazione della manifattura europea soprattutto per i costi dell'energia e della decarbonizzazione. L'Italia non ha nessun «record» di bollette in Europa.

«Germania, Irlanda e Belgio sono più cari di noi. Le bollette in Italia sono allineate alla media europea e lo dimostrano i dati Eurostat: nel 2025 la spesa mensile per cliente con consumi di 2 megawattora all'anno, quelli di una famiglia tipo, si è attestata a 59 euro al mese contro i 57 euro della media dell'area euro e i 54 della tanto citata Spagna». E la confusione è su quale parametro si considera. «Si continua a confondere il prezzo all'ingrosso (Pun) con quello che pagano i clienti finali- ha spiegato Cattaneo - ma solo le utility e alcune grandi imprese pagano quel prezzo e sono giustamente aiutate per garantire la loro competitività ed evitare il rischio di delocalizzazione. Nessun cittadino paga quelle cifre». Se l'energia costa di più perché paghiamo in linea alla media Ue? «Grazie al fatto - ha detto Cattaneo - che la rete italiana, che è tra le più efficienti d'Europa, è anche tra quelle che impattano meno sulle bollette. Sempre i dati Eurostat certificano che in Italia la tariffa di rete dal 2024 al 2025 è scesa dell'8%, mentre nel resto d'Europa è salita praticamente ovunque». Cattaneo ha parlato due giorni fa agli Stati Generali della Previdenza dei Liberi Professionisti, in un momento in cui il governo sta chiedendo a Bruxelles maggiore flessibilità per affrontare i rincari di luce, gas e carburanti causati dalla guerra in Medio Oriente, che si sentono più alla pompa di benzina che in bolletta. «Per abbassare il costo dell'energia e aumentare l'indipendenza e la sicurezza - ha aggiunto Cattaneo - serve un mix di generazione equilibrato. Si può fare da subito: ci sono 150 gigawatt di progetti fermi, in attesa di autorizzazione. Capisco che in qualche caso possano esserci problemi oggettivi, ma è possibile che siano tutti fermi e che non si riesca a fare nemmeno il revamping degli impianti esistenti?». Sul nucleare Cattaneo, che guida la società che ha la maggioranza di Nuclitalia (51%) e che in autunno presenterà lo studio sulle tecnologie, ha fatto questa considerazione: « Abbiamo dato vita a Nuclitalia che si occupa di studiare la fattibilità di soluzioni come Smr e Amr. Bisogna però capire se si tratta di tecnologie economicamente sostenibili, con quale modello di business e se ci sono le condizioni per creare e coinvolgere una filiera nazionale. Solo una volta che avremo queste informazioni sarà possibile prendere decisioni».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Dagli scontrini allineati ai Pos già 1 miliardo di incassi extra

Lotta all'evasione. Nei primi cinque mesi di applicazione dell'obbligo di allineamento 5,3 miliardi di imponibile emerso, con 115 milioni di scontrini in più. Il viceministro Leo: «Risultato significativo»

Giovanni Parente, Gianni Trovati


Dagli scontrini allineati ai Pos già 1 miliardo di incassi extra

ROMA Come accaduto a suo tempo alla fatturazione elettronica, l'ingresso in campo dell'obbligo di allineamento tra Pos e scontrini è stato preceduto da alti allarmi sui rischi di ingestibilità della procedura. E come con la fattura elettronica, la prova sul campo ha cancellato i timori della vigilia, e ha cominciato a dare una mano importante alla lotta all'evasione.

Lo mostrano i primi censimenti sul grado di emersione generato dal nuovo meccanismo, che in pratica impone di abbinare registratori di cassa e Pos per allineare i dati che si prestano così a un utilizzo generalizzato da parte dell'amministrazione finanziaria per le analisi sul rischio evasione.

Ma l'effetto più importante è la deterrenza preventiva. Che sempre sul modello dell'e-fattura spinge verso l'adempimento spontaneo i contribuenti, consapevoli che sfuggire ai controlli diventa più complicato.

Lo confermano i dati che cominciano a prendere forma su un meccanismo ancora giovanissimo. L'obbligo è entrato in vigore infatti il 1° gennaio scorso, una volta completato l'anno di attesa previsto dalla manovra 2025 che l'ha introdotto, e la sua piena operatività è iniziata a inizio marzo. Ma in questi primi cinque mesi, i numeri sono già significativi.

Nei calcoli offerti ieri dal direttore dell'agenzia delle Entrate Vincenzo Carbone al convegno alla Camera per festeggiare i 50 anni di Sogei, il legame fra scontrini e Pos può rivendicare un imponibile aggiuntivo di 5,3 miliardi. Solo in termini di Iva, ipotizzando un'aliquota media del 18% perché non tutte le attività applicano il classico 22%, si tratta di un miliardo di incassi extra in arrivo. Basterebbe solo mantenere questo ritmo nei prossimi mesi per generare quindi un extragettito di 2,4 miliardi, cifra parecchio superiore alle aspettative della vigilia. Ma la spinta dell'allineamento Pos-scontrini non si ferma all'Iva. Perché oltre al valore dei corrispettivi, le transazioni in chiaro fanno emergere redditi aggiuntivi su cui si misurano le imposte dirette da versare il prossimo anno. Quando, di conseguenza, si potrà stilare un primo consuntivo completo sul debutto della misura. In una fase di consumi stagnanti numeri del genere, anche al netto dell'eventuale effetto di un'inflazione risvegliata ad aprile, sono significativi. «Sono risultati molto significativi», commenta infatti il viceministro all'Economia Maurizio Leo, richiamando gli oltre 10 milioni di scontrini extra battuti solo a maggio rispetto allo stesso mese dello scorso anno; e sottolineando che questo è solo l'ultimo tassello di una «azione congiunta di Agenzia delle Entrate, Sogei, Guardia di Finanza e tutti i comparti dell'amministrazione finanziaria,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che ha permesso di recuperare dalla lotta all'evasione 101 miliardi fra 2023 e 2025». La nuova leva digitale sugli scontrini ha un ruolo strategico anche perché concentra i propri effetti sulle platee più a rischio evasione, almeno a giudicare dai dati aggiornati degli Isa (indici sintetici di affidabilità fiscale) pubblicati sul Sole 24 Ore di ieri. Si tratta, per esempio, dei ristoranti, che con il loro 70,8% di contribuenti con pagelle fiscali inferiori all'«8» sono la categoria a più alto tasso di inaffidabilità fra quelle che contano almeno 10mila contribuenti. Ma un quadro simile è offerto da panetterie (il 67,9% ha redditi giudicati sotto i parametri di affidabilità dell'amministrazione finanziaria), negozi di abbigliamento e calzature (59,9% di soggetti sotto la sufficienza) e bar e pasticcerie (58,4%). Il collegamento tra Pos e scontrini è l'ultimo giocatore entrato nel campo della lotta digitale che diventa sempre più centrale anche nell'attività della Guardia di Finanza. Lo ha sottolineato, sempre durante il convegno, il comandante generale Andrea De Gennaro: «Grazie al supporto di Sogei, i reparti sono riusciti a individuare molti soggetti poi segnalati per aver occultato una serie di attività illecite; continuiamo a seguire l'innovazione digitale e abbiamo anche istituito un reparto che si occupa solo di innovazione e tecnologia». L'obiettivo prevalente, aggiunge il numero uno delle Fiamme gialle, è l'analisi del rischio come per esempio nei nuclei speciali su entrate e spesa pubblica. E un esempio è l'utilizzo dei big data nel contrasto all'utilizzo illecito delle criptovalute soprattutto per fini di riciclaggio. La tecnologia aiuta ma non sostituisce le decisioni «umane»: «Non esiste nessun Grande fratello - chiosa il direttore delle Entrate Carbone -: sarebbe stupido solo pensarlo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Eurispes: sei italiani su 10 arrivano a fine mese con fatica

Il 10% più ricco delle famiglie detiene il 59,9% della ricchezza totale

Pietro Menzani


Eurispes: sei italiani su 10 arrivano a fine mese con fatica

Sei italiani su 10 (62,1%) arrivano a fine mese con fatica e, per riuscirci, circa un terzo della popolazione deve usare i risparmi accumulati.

A rivelarlo è la 38ª edizione del Rapporto Italia dell'Eurispes, presentato ieri a Roma, da cui emerge una situazione economica «segnata da fragilità diffusa». Oltre il 45% delle famiglie, infatti, afferma di avere difficoltà nell'affrontare il pagamento del canone d'affitto.

Seguono le utenze con il 28,7%, il mutuo con il 27,2% e le spese mediche con il 25,5%.

Il rapporto, che si basa sulle indicazioni emerse da oltre 2mila questionari, mostra poi un Paese attraversato da marcate disuguaglianze: dall'indagine risulta che il 10% più ricco delle famiglie italiane detiene il 59,9% della ricchezza nazionale, mentre la metà più povera appena il 7,4 per cento.

Il futuro dell'economia Le previsioni dei cittadini sull'andamento dell'economia del Paese rivelano una forte sfiducia nel futuro. Quasi la metà degli italiani (47,8%) ritiene che nei prossimi dodici mesi la situazione economica peggiorerà. Il dato è in aumento del 10% rispetto al 2025.

Per fare fronte alle difficoltà, il 60,2% dichiara di rinviare anche acquisti considerati necessari, mentre il 54,1% riduce le uscite fuori casa e il 52,1% i viaggi e le vacanze. Ma anche le cure mediche vengono accantonate per risparmiare: il 34,6% rinuncia ai controlli medici periodici (dato in aumento rispetto al 27,2% registrato nel 2025) e circa il 23% alle visite specialistiche.

Dal rapporto dell'Eurispes emerge poi che secondo 8 italiani su 10 (82%) nel corso dell'anno passato i prezzi sono cresciuti.

Quasi il 39% ritiene che l'aumento si sia attestato oltre l'8%, mentre il 35,7% riferisce un rialzo tra il 3% e l'8 per cento. Tra le categorie maggiormente interessate dai rincari figurano generi alimentari (93,3%), carburanti (91,2%), pasti fuori casa (83,4%) e viaggi e vacanze (82,2%).

Chi sceglie lo smart working C'è poi un mercato del lavoro che cambia in continuazione. L'indagine si sofferma sullo smart working: il 31,3% degli intervistati ha scelto questa soluzione.

Scendendo nel dettaglio, il 5,7% fa smart working sempre; l'8,7% per la maggior parte del tempo.

Quasi il 14% di chi predilige questa modalità di lavoro afferma che, non potendo più lavorare in smart working, lascerebbe il lavoro o ne cercherebbe un altro con questo requisito.

La fiducia nelle istituzioni La fiducia nelle istituzioni, tuttavia, è rimasta stabile rispetto al 2025. Oltre il 61% afferma di avere piena fiducia nel presidente della Repubblica. A conferma dell'apprezzamento nei confronti di questa carica, secondo più della metà degli italiani (50,3%) il capo di Stato dovrebbe avere più potere per vivere in una democrazia moderna ed efficiente.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Nei confronti del Parlamento esprime consenso il 26,1% dei cittadini, il Governo si attesta al 32,1 per cento. La sfiducia verso la magistratura arriva al 46,5 per cento.

Si confermano molto amate le forze dell'ordine e le forze armate: Carabinieri, Esercito e Guardia di finanza vedono fiducioso oltre il 70% della popolazione, la Polizia di Stato il 66,8 per cento. Il rapporto registra poi un miglioramento, seppur lieve, nel giudizio su università (73,7%), scuola (68%), Protezione civile (78,5%) e volontariato (64%).

Una «costellazione di crisi» Gian Maria Fara, presidente dell'Eurispes, spiega che «l'Italia del 2026 è un Paese che si trova dinanzi a una costellazione di crisi che non sono emergenze da gestire con il metodo del rattoppo, ma nodi che, se non sciolti, rischiano di stringerci in una morsa irreversibile. Il nostro sistema valoriale, istituzionale, economico, sociale, demografico è sottoposto a pressioni che esigono risposte e non ammettono rinvii». Fara osserva poi che «l'Italia è la terza economia dell'area euro; eppure, paradossalmente, il nostro è uno dei Paesi sviluppati con la crescita più lenta, con il più alto debito pubblico tra le democrazie avanzate, con il più basso tasso di natalità d'Europa, con un flusso di emigrazioni giovanili tra le più consistenti del continente. Le nostre stime più recenti indicano che l'Italia perde almeno 34.700 giovani che emigrano ogni anno: un caso unico in Europa» e conclude che si tratta però dello «stesso Paese che, tra il 1950 e il 1970, trasformò una nazione agricola, uscita a pezzi dalla guerra, in una potenza industriale. Quella generazione non era più intelligente di quella odierna: era semplicemente più disposta a sacrificare il presente per costruire il futuro. Questa disponibilità è il capitale che abbiamo dilapidato». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Under 35, sale il divario: più poveri e indebitati

Nuove generazioni. Per la Fondazione RiEs il quadro peggiora: più difficile realizzarsi nel lavoro e diventare autonomi nella vita privata

Giorgio Pogliotti


Under 35, sale il divario: più poveri e indebitati

Il muro che i giovani italiani devono scavalcare per potersi realizzare nella vita privata e in quella lavorativa ha ripreso ad alzarsi: ha raggiunto 136 centimetri, rispetto ai 100 centimetri del 2006 (anno di partenza), con un nuovo peggioramento che arriva dopo due anni di lieve miglioramento.

Per i giovani italiani, a causa di ritardi "strutturali", resta difficile aprire le porte d'ingresso al mercato del lavoro, per l'accesso all'abitazione, per la realizzazione di percorsi familiari e professionali stabili e duraturi. Segno di come le disuguaglianze tra generazioni si ampliano, non solo in termini di reddito e ricchezza, ma anche di aspettative di vita, benessere psicologico e accesso a servizi fondamentali.

È questa la fotografia scattata dal VII Rapporto 2025 a cura dell'Osservatorio Politiche giovanili della Fondazione RiES dal titolo "Il divario generazionale, nuove generazioni, vecchi squilibri: rompere l'inerzia", curato dal professor Luciano Monti (docente di Politiche dell'Unione europea alla Luiss), presentato ieri alla Luiss.

Attraverso l'Indice del divario generazionale (GDI) viene misurato il ritardo accumulato da una generazione per raggiungere le principali tappe della vita, in 14 domini: le maggiori criticità riguardano Pensioni, Povertà, Debito pubblico, Parità di genere, Reddito, Ricchezza e Welfare familiare, Credito e Risparmio.

Tra i domini in peggioramento c'è quello relativo alla povertà giovanile; la condizione di svantaggio degli under 35 è particolarmente sentita in termini di povertà assoluta, di rischio povertà e di situazione di grave deprivazione materiale (cioè l'impossibilità di poter pagare per beni essenziali come il cibo). Si aggrava anche un altro dominio, quello della parità di genere, dunque la disparità salariale che vede penalizzato il potere d'acquisto delle giovani rispetto ai loro colleghi uomini: il gap è diventato doppio rispetto all'inizio delle misurazioni. Male anche l'indicatore relativo all'accesso al credito e alla creazione del risparmio: l'indebitamento dei giovani è peggiorato dopo il Covid; anche in questo caso l'altezza del muro è raddoppiata. In peggioramento anche il reddito, la ricchezza e il welfare familiare, dominio che tiene conto anche delle pensioni integrative e degli investimenti familiari; in sostanza gli under 35 non hanno soldi da investire per pianificare il proprio futuro, anche sul versante previdenziale, perché la propensione al risparmio rimane bassa, probabilmente a causa delle basse retribuzioni che limitano la capacità di acquisto. Per due domini, quello relativo alle pensioni e al debito pubblico, è oramai strutturale il peggioramento, causato dall'invecchiamento demografico che ha accentuato la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

pressione sui sistemi pensionistico e sanitario, riducendo gli spazi di investimento pubblico destinati alle politiche giovanili. L'indice di dipendenza (rapporto tra la popolazione residente in età non attiva sulla popolazione in età lavorativa) in Italia ha raggiunto 57,6 punti (gennaio 2024), con un crescente di squilibrio intergenerazionale nella distribuzione delle risorse pubbliche già molto sbilanciate a favore degli over 65. Il Rapporto è accompagnato da un'indagine condotta tra i giovani, dalla quale è emerso che solo un giovane su 5 immagina il futuro nella propria città (anche in questo caso la situazione è peggiorata rispetto al 2006, quando era il 22,7%). Dunque 4 giovani su 5 vedono il proprio futuro in altre città. In particolare il 35,9% lo vede all'estero e il 44,1% in un'altra città italiana. Chi sono i giovani che vedono il proprio futuro all'estero? Tra quelli nati in Italia da un genitore straniero ed uno italiano il 65,1% vede il futuro all'estero, la percentuale è pari al 57,2% dai giovani con genitori nati all'estero. Da notare che immagina di costruire il futuro all'estero il 31,5% dei giovani figli di genitori italiani e il 53,6% di giovani nati all'estero. «Il tema è che se il muro è troppo alto - commenta Monti-, se le porte si aprono a fatica, il nostro Paese risulta anche poco attrattivo per giovani talenti provenienti dalle economie avanzate. Il prossimo anno verrà fatto un confronto internazionale per avere un quadro della condizione dei giovani italiani rispetto agli under 35 delle altre nazioni europee». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

COSMETICAANALISI BIP

La sfida giocata su piattaforme industriali, AI e digitalizzazione

Marika Gervasio


La sfida giocata su piattaforme industriali, AI e digitalizzazione

Integrazione ed efficienza lungo tutta la catena del valore sono le sfide dell'industria cosmetica: è quanto emerge dall'analisi "La filiera italiana del beauty tra eccellenza e nuove sfide" della società di consulenza Bip, che mette in evidenza la forte capacità di crescita e resilienza del mercato globale del beauty dove l'Italia è protagonista con una filiera cosmetica che vale 23,5 miliardi di euro e impiega 440mila persone. Nel 2025 la sola industria cosmetica ha raggiunto un valore di 18 miliardi con una quota export in costante crescita (48% del fatturato totale). Sul fronte del mercato interno, fragranze e skincare trainano i consumi con una spesa pro capite di circa 219 euro all'anno, allineato alla media europea. Gli acquisti online registrano una crescita significativa (+21,2%), anche se il peso sul totale rimane ancora distante dalla media globale (15% rispetto al 26% internazionale). I canali beauty specialty retail e le farmacie rappresentano il 56% del mercato nazionale, confermando il ruolo centrale di contesti ad alto contenuto consulenziale.

«Rafforzare integrazione ed efficienza lungo la catena del valore è oggi la principale sfida della filiera beauty, per garantire servizio e rapidità di time-to-market - commenta Simona Dossena, global head of strategy di Bip -. Il settore è chiamato a evolvere verso modelli operativi sempre più integrati, per migliorare il coordinamento tra brand e produttori e aumentare la capacità di risposta. È quindi prioritario rafforzare la condivisione della pianificazione, chiarire le responsabilità nei processi - in particolare sul packaging - e anticipare le validazioni già nelle fasi di concept e sviluppo prodotto. Centrale la collaborazione tra i settori del marketing e della ricerca e sviluppo (R&D) e l'adozione di tecnologie digitali integrate nei processi operativi chiave per aumentare efficienza, qualità e velocità di innovazione».

Il sistema cosmetico italiano continua ad attrarre investimenti lungo la filiera confermandosi un polo di primo piano a livello internazionale. L'Europa è oggi l'area principale per le operazioni di M&A nel beauty, con l'Italia in posizione di leadership (8,9% dei deal sugli oltre 400 analizzati e 3,3 miliardi di dollari di valore nel 2025), seguita dall'Asia, dove Giappone, Corea del Sud e Cina stanno guadagnando rilevanza strategica. Circa il 45% delle operazioni in Italia coinvolge tecnologia o sostenibilità, mentre il 42,5% delle operazioni riguarda skincare, fragranze e make-up.

Il settore beauty è alimentato oggi da consumatori sempre più esigenti, da un'intensa competizione internazionale - in particolare da parte dei player asiatici - e da un quadro regolatorio in continua evoluzione che impatta packaging, materiali e tracciabilità. Tali elementi, insieme alle nuove sfide industriali, tecnologiche e di sostenibilità della filiera cosmetica italiana, stanno accelerando la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

necessità di trasformazione del settore.

In questo contesto l'intelligenza artificiale rappresenta un fattore competitivo lungo l'intera filiera se integrata nei processi core, con impatti su controllo qualità, agilità industriale e compliance regolatoria. Il valore, tuttavia, dipende dalla disponibilità di dati di qualità e da un adeguato livello di digitalizzazione, che rappresentano condizioni abilitanti fondamentali per la sua efficacia.

«Nel beauty, l'AI è una vera e propria scelta di posizionamento lungo tutta la filiera: può amplificare la creatività oppure appiattirla su pattern esistenti - aggiunge Giovanni Cara, fashion & retail partner di Bip -. Il rischio, se adottata senza sufficiente controllo nei processi creativi, è quello di accumulare un debito creativo: l'insieme delle debolezze che una marca sviluppa nel tempo, spesso senza accorgersene, fino a tradursi in perdita di distintività, autenticità e progressiva omologazione. Un fenomeno da prevenire con attenzione, anche perché il sistema Italia si fonda su qualità ed eccellenza, valori in netto contrasto con qualsiasi forma di standardizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

L'IA non soppianterà gli occupati. Da sempre, ai lavori che scompaiono, se ne sono sempre sostituiti dei nuovi

MICHELE MAGNO


Una sola è stata eletta sindaca

L'IA non soppianterà gli occupati. Da sempre, ai lavori che scompaiono, se ne sono sempre sostituiti dei nuovi

È opinione di chi scrive che uno dei punti centrali dell'enciclica di Leone XIV Magnifica Humanitas dedicata all'intelligenza artificiale è che essa non potrà mai fare a meno del lavoro umano, del suo «saper fare», della sua capacità di giudizio e di scelta, della sua responsabilità. Tutte cose che non si possono comprare con un abbonamento a ChatGPT.

La «fine del lavoro» indotta dall'automazione integrale dei processi produttivi è un vecchio refrain, tornato in auge nel passaggio di secolo di fronte alla disoccupazione di massa. Sociologi ed economisti si sono così esercitati a immaginare la terra promessa del «non-lavoro» gratificante (finanziato dai contribuenti). La verità, contestata dai neoluddisti del terzo millennio, è che ogni rivoluzione industriale comporta la nascita di lavori nuovi e, parallelamente, la scomparsa di vecchi mestieri.

Nel romanzo I due poeti (celebrato da Marx), con cui apre il ciclo delle Illusioni perdute (1837-1843), Balzac scrive: «All'epoca in cui comincia questa storia la macchina di Stanhope e i rulli inchiostratori non erano ancora entrati nelle piccole stamperie di provincia».

Nella tipografia descritta nelle prime pagine del romanzo sopravvivono «Orsi» e «Scimmie», cioè i torcolieri che si muovono tra le tavolette su cui è disteso l'inchiostro e il torchio, e i compositori, che fanno una «ininterrotta ginnastica [] per prendere i caratteri nei centocinquantadue cassettini in cui sono contenuti».

Tutte figure professionali e mansioni destinate a scomparire, poiché le loro funzioni sarebbero state svolte da macchine: il torchio a vapore, la rotativa, la linotype.

Lo stesso vale per la rivoluzione dell'intelligenza artificiale, destinata a soppiantare soprattutto molte mansioni impiegatizie (lo stesso pronostico fu formulato dopo la diffusione del computer).

Da qui l'annuncio del futuro distopico che ci attende.

Nel 1982 Wassily Leontief, premio Nobel per l'economia, sostenne che i lavoratori sarebbero stati rimpiazzati dalle macchine come i cavalli erano stati rimpiazzati dai motori. Nulla di tutto ciò è accaduto.

Né accadrà con l'AI, che, come afferma giustamente Papa Prevost, «non va demonizzata, ma governata con prudenza».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'Espresso

Innovazione e mondo digitale

VIAGGIO NELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Altro che stagista l'Ia adesso sceglie e agisce per te

Da assistente ad agente in grado di prendere decisioni al posto tuo. Con accesso a informazioni di ogni genere, perfettamente integrato con tutte le funzioni utilizzate quotidianamente. Anche mentre dormi

MARCO MONTEMAGNO


VIAGGIO NELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Altro che stagista l'Ia adesso sceglie e agisce per te

MARCO MONTEMAGNO

Da assistente ad agente in grado di prendere decisioni al posto tuo. Con accesso a informazioni di ogni genere, perfettamente integrato con tutte le funzioni utilizzate quotidianamente. Anche mentre dormi

Stanotte, mentre dormivi, qualcuno è entrato nel tuo telefono. Ha aperto le mail, ha intercettato un addebito sospetto sulla carta e l'ha messo da parte per farti vedere domattina, ha prenotato il ristorante di venerdì, si è letto i tre thread di Slack chilometrici che ieri sera avevi mollato a metà e li ha riassunti in cinque righe pulite. Non è il tuo assistente personale. Non è quel tuo amico ansioso che non dorme mai. Non sei tu in versione zombie alle 3,42 del mattino.

È un agente Ia. E nelle ultime due settimane è entrato in punta di piedi nella vita di milioni di persone.

Il momento simbolico è arrivato il 19 maggio al Google I/O, quando Google ha presentato Gemini Spark, definito il primo agente AI personale sempre attivo. Tradotto: gira su macchine virtuali nel cloud di Google, continua a lavorare anche quando il tuo laptop è chiuso e il telefono in carica sul comodino, e accetta deleghe ricorrenti. Tu gli dici ogni mese controlla le bollette, segnami i costi nascosti e mandami il riepilogo via mail, lui lo fa. Punto. E lo fa quando vuole, perché tanto non ha bisogno né di te né del tuo schermo acceso.

Spark si integra già con Gmail, Docs, Slides, Canva, OpenTable e Instacart, ed è incluso nell'abbonamento Google AI Ultra. Sarebbe miope però pensare che riguardi solo Google. Il nuovo mondo dell'Ia è esattamente lì, nella delega permanente, e l'intera Silicon Valley si è messa in fila negli stessi giorni.

Anthropic ha lanciato Claude Managed Agents, agenti capaci di orchestrare altri agenti, con una funzione chiamata "Dreaming" che permette alla memoria di consolidarsi tra una sessione e l'altra, esattamente come succede al nostro cervello quando dormiamo (sì, si chiama così apposta).

OpenAI ha rilasciato l'Agent Mode di ChatGPT e in maggio ha aggiunto i tool di personal finance: colleghi il tuo conto Chase, Fidelity o American Express e ChatGPT diventa il tuo direttore finanziario virtuale.

xAI ha introdotto le Grok Skills, competenze persistenti che attraversano più conversazioni, e la startup cinese Manus valutata oltre 2 miliardi dopo l'offerta di acquisto di Meta mostra agenti che fanno trading, market research e organizzano viaggi senza mai chiederti conferma.

La differenza con i chatbot che usavi un anno fa è enorme. I chatbot erano interlocutori: rispondevano quando parlavi, si fermavano quando smettevi di scrivere. Gli agenti sono delegati: lavorano per te, in background, su task lunghi, con interruzioni e riprese, sbagliano e si correggono. Il modello mentale

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

giusto non è più uno stagista veloce che sa tutto, ma una persona di fiducia a cui dai le chiavi di alcuni pezzi della tua vita digitale.

Il che apre tre domande non banali.

La prima è di tempo: cosa farai con le ore che ti restituirà l'Ia? Ci sono già due scuole di pensiero. Una dice che useremo quel tempo per essere più produttivi, ne faremo di più, otterremo di più. L'altra, più radicale, dice che useremo quel tempo per ricominciare a vivere come si viveva prima dell'iperconnessione, lentamente, con attenzione, lasciando alle macchine il rumore di fondo. Quale d

elle due abbia ragione, lo capiremo fra un anno o due. La seconda questione è di fiducia. Ti fidi davvero di un agente che apre la tua mail, vede le tue spese, prenota a tuo nome? In teoria sì, perché tutte le aziende serie hanno messo paletti: conferma prima delle azioni "scrivibili", possibilità di stop in qualunque momento, log di tutto ciò che fa. Nella pratica basta una fuga di credenziali o un bug di permessi per spalancare un vaso di Pandora, e l'audio rubato di Zuckerberg di questa settimana in cui Meta confessava di addestrare l'Ia sui propri dipendenti è lì a ricordarci che la fidu cia, alle Big Tech, va dosata. La terza domanda è la più filosofica: stiamo davvero delegando o stiamo regalando? Perché se Gemini Spark sa tutto di te le mail, i gusti, le routine, i soldi non è più solo un assistente. È un modello di te. E un modello di te, in mano a

Google o a chiunque altro, è una merce molto preziosa. La buona notizia è che la concor

renza è feroce, e questo significa che puoi scegliere. Tra fine maggio e luglio arriveranno almeno cinque nuovi agenti mainstream, e l'8 giugno alla WWDC anche Apple permetterà di scegliere il proprio assistente predefinito tra ChatGPT, Gemini e Claude: per la prima volta nella storia di Cu

pertino, sarai tu a decidere chi parla nel tuo iPhone. La sensazione è che siamo entrati nella fase 3 dell'AI consumer. Fase 1: novità divertente. Fase 2: strumento utile. Fase 3: collega permanente che lavora anche quando non lo guardi.

Vale la pena viverla con curiosità ma anche con cura.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Bologna

Segnalazioni

Quel grande mantenuto

Lo studente squattrinato che vuole fare lo scrittore ritratto in modo scoppiettante da Alberto Ravasio

Massimo Marino


Quel grande mantenuto

«Butta sempre il vetro nella plastica e la plastica nella carta». Questo è il consiglio del Grande Scrittore, il Totem, al protagonista dell'ultimo rutilante, scoppiettante romanzo di Alberto Ravasio, Il grande mantenuto (Quodlibet, pp.

364, euro 18). «La letteratura, mi disse, è il sabotaggio dell'ovvio, delle tavole della legge, della parola di dio, della voce del padrone, delle cose come stanno, del giornalismo, dello specialismo, dei principi e dei valori». Una lezione così precisa che non può che portare alla genialità o alla rovina, come accade al Totem stesso, alla fine suicida nella casa di montagna di famiglia.

Il protagonista, senza nome, è d'accordo con Pinocchio: «lavorare mi par fatica». E dopo una laurea triennale in Filosofia decide di dedicarsi a scrivere facendosi mantenere dalla famiglia, nella convinzione enunciata in tenera età che «vorrei andare in pensione all'asilo». Il romanzo ha un convulso tono picaresco nel suo statico immergersi solo nelle carte, impegnarsi esclusivamente in una lotta titanica con titoli come La ragazza col menarca o Mi tatuerò una croce sotto il piede per calpestarla a ogni passo , in un viaggio nei dolori del debuttante letterario e ancor di più nello spaesamento di una generazione scolarizzata che si è illusa di poter rifiutare un lavoro «normale» e seguire solo i desideri.

Da una parte c'è la famiglia, con un padre che lavora per tutti e con parenti che sembrano una compagnia di burattini, con tanto di Mastrolinda e Gioppino, Gioconda e Micabella, Sciaron e Miscel, «zappatori della vita» che abitano in una località non distante da Bergamo, alta perché eretta su «una montagna di merda nascosta e dormiente», quella della «borghesia da cortile», della vecchia classe operaia «ringallinita dal benessere», con la «paura del diverso, del sinistro, del sinistrorso», eccetera. Dall'altra parte ci stanno la coppia di lesbiche lecchesi presso cui il ragazzo va ad abitare; Sara, la bellissima rossa, nipote di chi ha inventato la «pila a scoppio», e quindi ricchissima, figlia di una intellettuale ben inserita, che però non guadagna da vivere. E ci sono gli incontri con le case editrici truffaldine, che ti pubblicano se compri tutte le copie, con il «venerato maestro» Totem, con un genio e con una prostituta d'alto bordo, in una corsa continua verso un «discensore sociale» che è l'unica realtà per un ceto illuso dalla facilità dei consumi (e dai sacrifici dei padri) che la vita sia una "fiesta" continua, senza prezzi da pagare. Con una soluzione obbligata ai disastri derivanti dalla «definitiva aziendalizzazione dell'editoria», incapace di accogliere l'imprevedibile: «fallire come scrittore o trovarmi finalmente un lavoro in grado di darmi da mangiare». Vorticoso e amaro, oltre che comicissimo, capace di tenere incollato il lettore dalla prima all'ultima pagina con uno stile sempre sorprendente, è questo romanzo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Bologna

Segnalazioni

Ravasio, «filosofo non praticante», già autore di La vita sessuale di Guglielmo Sputacchiera , lo presenta oggi alle 18 in Salaborsa per la rassegna «Le voci dei libri», in dialogo con il curatore della spumeggiante, imprevedibile collana Quodlibet Compagnia Extra, lo scrittore Ermanno Cavazzoni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo

Segnalazioni

Addio a Della Marina Ivinich cofoondatrice di Unicef Italia

-P.S.


Trieste

Ori e monete al falso agente
Un'altra anziana truffata

Rubavano in farmacia Due donne denunciate

Nodo piazza Libertà: «Anni di abbandono ora attacchi a onlus»

Rifiutano il test antidroga Patenti ritirate e denunce

Addio a Della Marina Ivinich cofoondatrice di Unicef Italia

Dopo lunga e dolorosa malattia si è spenta Gigliola Della Marina Ivinich, co-fondatrice del Comitato italiano dell'Unicef e successivamente presidente dell'Unicef Fvg.

Nata a Fiume, nel gennaio del 1940 alla fine della guerra con l'occupazione dei titini, con padre madre e sorella lasciò Fiume per Torino, dove si era già stabilito uno zio paterno. A Torino furono sistemati al campo profughi delle Casermette, che fece la funzione del Silos a Trieste. Confrontarsi con una città ostile con un cognome che suscitava anche una stupida ilarità da parte dei coetanei fu difficile, ma la forza di volontà di Gigliola, la sua empatia e i suoi risultati scolastici le aprirono molte porte. Una volta raggiunto l'equilibrio si sposò e si trasferì col marito a Udine.

Nacquero due figli Roberto e Arianna. Trovò il tempo di laurearsi in lingue straniere, indirizzo primario in russo, secondario in serbo-croato. Con il professor Arnoldo Farina nel 1974 fondò il Comitato Nazionale dell'Unicef. Per molti anni fu membro permanente del Comitato Direttivo. Nel 2004 fu nominata proboviro. Fu a lungo presidente regionale e Tutore Pubblico a difesa dei diritti dei minori. I funerali si terranno domani alle 13.15 al Santuario di Muggia Vecchia. -P.S. © RIPRODUZIONE RISERVATA Gigliola Della Marina Ivinich.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Segnalazioni

BOLOGNA

Enzo Iacchetti ospite a Grand Tour Italia


14

CARTELLONE
EMILIA-ROMAGNA E MARCHE

Enzo Iacchetti ospite a Grand Tour Italia

'Memoria Festival' Mirandola celebra il ricordo e la storia

MAR – Museo d'Arte della città di Ravenna
Galleria
Paolo Roversi
dal 21 maggio 2026

Giovedì 4 giugno alle ore 19, Enzo Iacchetti sarà a Grand Tour Italia a Bologna per presentare il suo libro '25 minuti di felicità.

Senza mai perdere la malinconia' (casa editrice Bompiani Overlook). Dalle canzoni del molleggiato ai comici del Derby, dal Maurizio Costanzo Show a Striscia la notizia, dai ricordi in bianco e nero alla rivoluzione dei social, Enzo Iacchetti ci accompagna in un viaggio nel tempo attraverso tutti i minuti felici: quelli che, se sappiamo riconoscerli e proteggerli, nessuno potrà toglierci. A moderare ci sarà Oscar Farinetti.